



IT-HR Bilateral Cooperation project

LOCAL DEVELOPMENT POLICIES IN CROATIA

PROGETTO DI COOPERAZIONE BILATERALE

**“POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE IN CROAZIA”
2004 – 2005**

Piano di sviluppo locale MICRO-REGIONE MOSLAVINA

In collaborazione con

REGIONE MARCHE E COMUNE DI PESARO



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Ministero dell'Economia e delle Finanze

StudiareSviluppo



Ministero del Interni, Territorio e Sviluppo
Direzione per lo Sviluppo Regionale

SOTTOSCRITTORI:

Italia: Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana - *Dipartimento per le Politiche Sviluppo* (DPS) e Studiare Sviluppo S.r.l.

Croazia: Ministero delle Finanze e, successivamente, Ministero per l'Integrazione Europea, Ministero del Mare, Turismo, Trasporti e Sviluppo (*Direttorato per lo Sviluppo Regionale*) e Fondo Per lo Sviluppo Regionale.

TITOLARITÀ DEL PROGETTO: Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana - *Dipartimento per le Politiche Sviluppo* (DPS) e Studiare Sviluppo S.r.l. (project management)

PROJECT LEADER: PAOLO ROSSO - Studiare Sviluppo

COLLABORATORI DEL PROGETTO:

- VALERIO PUGLIESE Studiare Sviluppo, Coordinatore Residente
 - RUGGERO TABOSI Studiare Sviluppo, Responsabile Modulo 2
 - RICCARDO CARIANI Studiare Sviluppo, Coordinatore Modulo 2
-

BENEFICIARI: Ministero croato del Mare, Turismo, Trasporti e Sviluppo ed Enti Locali della micro-regione Moslavina

COORDINATORE LOCALE: FRANJO KUČAR

ASSISTENTE DI PROGETTO: OLJA ROMANIĆ

PER LA REGIONE MARCHE ED IL COMUNE DI PESARO:

- | | |
|--|----------------------------|
| - Coordinamento Regione Marche | - MARCO BELLARDI |
| - Assistenza al Coordinamento della Regione Marche | - FAUSTA UBALDINI |
| - Coordinamento Comune di Pesaro | - DOMENICO ANTONIO MEZZINO |
| - Contributi tecnici | - ILARIO FAVARETTO |
| | - FRANCO SOTTE |
| | - ANTONIO FORMENTINI |
| | - CHIARA DEL PRETE |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| Indice | 4 |
| 1 Introduzione | 5 |
| 1.1 Quadro di sintesi sulle origini del Piano di sviluppo della Moslavina | 5 |
| 1.2 Quadro di sintesi del processo di programmazione per la Moslavina | 8 |
| 2 Gruppo di Lavoro | 10 |
| 2.1 Analisi degli attori chiave della Moslavina | 10 |
| 2.2 Allegati e tabelle | 13 |
| 3 Analisi del contesto socio-economico | 14 |
| 3.1 Descrizione della micro-regione | 14 |
| 3.2 Contesto socio-economico | 16 |
| 3.3 Analisi strategica del territorio di riferimento | 31 |
| 4 Strategia ed obiettivi del programma | 42 |
| 4.1 Strategia: obiettivo generale ed obiettivi specifici | 44 |
| 4.2 Strategia: priorità | 50 |
| 4.3 Allegati e tabelle | 53 |
| 5 Misure | 56 |
| 5.1 Tematiche orizzontali | 56 |
| 5.2 Descrizione delle misure | 58 |
| 5.3 Allegati e tabelle: schede di misura | 73 |
| 6 Indicatori di risultato | 76 |
| 6.1 Indicatori di impatto, risultato e realizzazione | 76 |
| 6.2 Allegati e tabelle | 77 |
| 7 Piano finanziario | 85 |
| 7.1 Risorse finanziarie | 85 |

1 - INTRODUZIONE

1.1 - QUADRO DI SINTESI SULLE ORIGINI DEL PIANO DI SVILUPPO DELLA MOSLAVINA

Il presente **Piano di Sviluppo Locale** è il frutto del lavoro congiunto degli attori locali della micro-regione **MOSLAVINA** e degli esperti coinvolti nel Progetto di Cooperazione Bilaterale tra Italia e Croazia.

L'Accordo sul **Progetto di cooperazione bilaterale tra Italia e Croazia per lo sviluppo locale** è stato firmato il 4 novembre 2003 tra il Ministero delle Finanze della Repubblica di Croazia e il **Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana**, nella figura specifica del **Dipartimento per le Politiche di Sviluppo**.

Nell'aprile 2004, con la ripartizione delle mansioni del Governo della Repubblica di Croazia¹, la **Direzione per lo Sviluppo Regionale del Ministero del Mare, Turismo, Trasporti e Sviluppo** in concerto con il **Ministero per l'Integrazione Europea** ed il **Fondo Nazionale Croato per lo Sviluppo Regionale** hanno preso in carico l'attuazione di questo progetto.

Inoltre, il Ministero del Mare, Turismo, Trasporti e Sviluppo ha firmato un Accordo di collaborazione con le città e i comuni di tutte e tre le micro-regioni coinvolte ed identificate come aree pilota per l'attuazione del progetto bilaterale (Gorski-Kotar, Moslavina, Žumberak).

In questo Accordo si disciplinano i rapporti reciproci tra il Ministero del Mare, Turismo, Trasporti e Sviluppo e le città e comuni di ciascuna micro-regione, nonché i ruoli del Ministero per l'Integrazione Europea e del Fondo Nazionale Croato per lo Sviluppo Regionale.

L'obiettivo generale del Progetto di cooperazione bilaterale tra Italia e Croazia per lo sviluppo locale è quello di **incrementare la comprensione e migliorare la metodologia inerente alle dinamiche di sviluppo in Croazia, in linea coerente con i principi dell'Unione Europea.**

¹Vedi Legge sulle modifiche e integrazioni della Legge sulla struttura e sulle competenze interne dei ministeri e degli altri organi dell'amministrazioni di Stato, G.U. n. 30/2004, Decreto legge sulla struttura interna del Ministero del mare, turismo, trasporti e sviluppo, G.U. n. 24/2004

Nello specifico, l'intento del Progetto è quello di migliorare le capacità di programmazione per lo sviluppo territoriale integrato, anche in base agli strumenti ed all'esperienza maturata in Italia nel merito della programmazione comunitaria.

Il Progetto si è svolto in stretta conformità e coerenza con il quadro strategico ed istituzionale instaurato da parte del Governo Croato con l'Unione Europea finalizzato allo sviluppo regionale, in vista dell'adesione della Croazia all'Unione Europea.

Con questo fine, i Piani di Sviluppo Locale che rappresentano uno dei risultati del Progetto di cooperazione bilaterale tra Italia e Croazia per lo sviluppo locale hanno l'intento di fornire basi e spunti per l'elaborazione dei Piani Operativi Regionali (ROP) maturati e svolti a livello di Contea e che definiscono le direttrici fondamentali per la coesione e lo sviluppo socio-economico territoriale, in linea con i principi comunitari.

Dunque, in piena sintonia con l'impegno dell'Unione Europea ad attuare politiche di sostegno per le zone maggiormente periferiche, valorizzando le diverse risorse ed opportunità locali e rendendo operativa una strategia integrata atta a favorire lo sviluppo di tali territori attraverso l'utilizzo concertato delle risorse endogene ed esogene, il Ministero del Mare, del Turismo, dei Trasporti e dello Sviluppo, di concerto con le Contee **ZAGREBAČKA**, **SISAČKO-MOSLOVAČKA** e **BJELOVARSKO-BILOGORSKA**, si è fatto promotore dell'aggregazione di soggetti pubblici e privati allo scopo di realizzare un Gruppo di Lavoro locale destinato a operare come soggetto promotore dello sviluppo sociale ed economico del territorio micro-regionale della **MOSLAVINA**.

L'Accordo di collaborazione è stato firmato, oltre che dalle suddette Contee, anche dalle municipalità di:

| | | | |
|-----------------------|--------------------|--------------------------|----------------------|
| KUTINA | IVANIĆ GRAD | ČAZMA | GAREŠNICA |
| KLOŠTAR IVANIĆ | KRIŽ | DUBRAVA | VELIKA LUDINA |
| POPOVAČA | HERCEGOVAC | BEREK | ŠTEFANJE |
| IVANSKA | | VELIKA TRNOVITICA | |

Nell' Accordo sono state definiti i contributi attesi e le attività di competenza delle Contee e delle unità di amministrazione locale coinvolte. In base a tale Accordo, le attività di competenza delle Contee e delle unità amministrative locali sono, tra le altre:

- assicurare la stretta collaborazione tra le città e i comuni nell'ambito della micro-regione per la completa attuazione del Progetto;
- assicurare il coordinamento delle attività a livello micro-regionale,
- facilitare la partecipazione attiva degli attori locali e dei rappresentanti di tutte le città e comuni della micro-regione all'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale;
- facilitare lo scambio di esperienze e l'acquisizione di know-how da parte degli esperti coinvolti;
- assicurare la collaborazione e la comunicazione con il Ministero del Mare, Turismo, Trasporti e Sviluppo, con il Fondo Nazionale Croato per lo Sviluppo Regionale e con il Ministero per l'Integrazione Europea.

Al contempo, a supporto degli attori locali direttamente chiamati in causa a dare compimento a questa importante fase dello sviluppo della **MOSLAVINA** il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e Finanze della Repubblica Italiana, ha dato incarico alla Regione **MARCHE** di accompagnare, insieme al **COMUNE DI PESARO**, il Gruppo di Lavoro nella efficace definizione e strutturazione di una strategia di sviluppo integrato e sostenibile.

L'identificazione della controparte Italiana è stata fatta tenendo conto dell'esperienza e dei risultati positivi ottenuti grazie alla programmazione comunitaria in ambiti territoriali simili alla micro-regione quali: comunità montane, comprensori e associazioni di comuni.

A rendere ancor più efficaci tali esperienze è stata la loro modalità di realizzazione, ovvero tramite procedure efficaci di partecipazione e concertazione a livello locale (gli accordi di programma, i patti territoriali, la progettazione integrata territoriale, i gruppi di azione locale).

i gruppi di azione locale).

1.2 - QUADRO DI SINTESI DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE PER LA MOSLAVINA

Il processo introdotto ed applicato nella pianificazione delle azioni locali si basa su di una metodologia di concertazione ed analisi proveniente e scaturita dagli stessi attori locali (approccio “bottom-up”).

La metodologia che si è deciso di adottare si è basata sugli standard di programmazione dello sviluppo locale maggiormente adottati dalla Commissione Europea, vale a dire il GOPP (*Goal Oriented Project Planning*), il LFA (*Logical Framework Approach*) ed il PCM (*Programme Cycle Management*).

Ciascuna di queste metodologie standardizzate e comunemente accettate come buone prassi nell’approccio partecipativo allo sviluppo locale (*bottom-up approach*) hanno giocato un ruolo centrale nella realizzazione delle diverse fasi del progetto di cooperazione bilaterale e hanno permesso al Gruppo di Lavoro della micro-regione MOSLAVINA di partecipare costantemente e in prima persona alle singole attività che hanno condotto alla formalizzazione di questo documento.

Nel dettaglio, le diverse attività che si sono susseguite per la realizzazione di questo Piano di Sviluppo Locale possono essere ricondotte a 3 fasi:

- **Visione di sviluppo locale** - un’analisi strutturata dei problemi e degli obiettivi di sviluppo relativi alla MOSLAVINA è stata sviluppata dal Gruppo di Lavoro in consulta con gli altri attori locali, in modo da poterne definire attraverso una metodologia concertata e partecipativa le priorità di sviluppo da perseguire;
- **Missione di sviluppo locale** - il Gruppo di Lavoro si è concentrato sulla strutturazione logica e coerente di una serie di interventi progettuali rispondenti alla visione dello sviluppo locale, analizzandone la sostenibilità dal punto di vista dei costi/benefici e dei rischi sottesi alla loro realizzazione;
- **Piano di sviluppo locale** - una volta definite le priorità di sviluppo e le principali azioni per conseguirne gli obiettivi, è stato definito in modo concreto il presente Piano di Sviluppo Locale e sono stati individuati idonei

meccanismi di promozione e comunicazione di fronte agli organismi finanziatori (nazionali, europei ed internazionali).

2 - GRUPPO DI LAVORO

2.1 - ANALISI DEGLI ATTORI CHIAVE DELLA MOSLAVINA

La redazione del presente Piano di Sviluppo Locale ha seguito una logica mirata all'integrazione tra i vari soggetti chiave dello sviluppo ed all'attuazione di un genuino approccio partecipativo.

Il coinvolgimento degli attori locali nella costituzione di un Gruppo di Lavoro si è dunque basato su di un meccanismo consono all'identificazione ed all'attuazione di uno schema di partenariato locale che desse voce, visibilità e spazio alle varie istanze presenti nel territorio della **MOSLAVINA**.

Si è presa in esame una griglia di riferimento che comprende sia le tipologie di attori locali (attori chiave), che le sfere di azione inerenti allo sviluppo.

Tipologia degli attori chiave per lo sviluppo locale:

- ➔ **Attori politici** Attori che rappresentano i valori ideologici delle scelte pubbliche, sociali e private del territorio, ad esempio: i Presidenti delle Amministrazioni Conteeali, i Sindacati, le Camere di Commercio.
- ➔ **Attori specialistici** Attori che forniscono gli strumenti tecnici per conseguire gli obiettivi delle politiche di sviluppo, ad esempio: i funzionari dell'amministrazione pubblica, il mondo accademico, i consulenti.
- ➔ **Attori beneficiari** Attori che espongono istanze e problemi e che nutrono aspettative dirette nei confronti delle politiche di sviluppo, ad esempio: i Sindaci delle Municipalità, le associazioni di cittadini, associazioni imprenditoriali.

Tipologia delle sfere di azione inerenti allo sviluppo locale:

- ➔ **Sfera pubblica** L'ambito che comprende il complesso di attori ed istanze del governo della cosa pubblica, ad esempio tutti i livelli della pubblica amministrazione.
- ➔ **Sfera privata** L'ambito che comprende il complesso di attori ed istanze proprie del mercato, esempio: gli enti Camerali, i servizi, le imprese.
- ➔ **Sfera sociale** L'ambito che comprende il complesso di attori ed istanze della collettività, ad esempio: i partiti ed i movimenti, le associazioni di cittadini, il mondo accademico.

La prima tappa del percorso che ha condotto alla stesura del presente Piano di Sviluppo è stata interamente focalizzata sulla creazione di un Gruppo di Lavoro locale che diventasse il principale promotore della realizzazione e della stesura di questo documento.

Seguendo il principio della partnership integrata e al fine di garantire la più vasta rappresentatività al Gruppo di Lavoro tutti gli attori di riferimento per lo sviluppo locale sono stati chiamati a prendervi parte.

Rappresentanti della sfera pubblica, privata e sociale, ai livelli politico, tecnico e beneficiario, di concerto con le unità di coordinamento del progetto di cooperazione bilaterale e grazie agli apporti ed alle esperienze dei rappresentanti della Regione MARCHE, hanno dato vita ad un tavolo di concertazione permanente attivato e facilitato da un coordinatore locale che è divenuto il punto focale per l'intero processo di consolidamento del gruppo.

Più nello specifico, la compagine in seno al Gruppo di Lavoro per la MOSLAVINA viene descritta nei termini che seguono e graficamente esposta nella **matrice della partnership integrata** che viene riportata al punto successivo.

Per la sfera pubblica, a livello politico, si è registrata la presenza attiva della:

➔ **ATTORI PUBBLICI**

Nel settore pubblico, hanno collaborato attivamente i seguenti soggetti: il sindaco del Comune di Popovača, il sindaco del Comune di Križ, il sindaco del Comune di Velika Ludina, il vicepresidente della Contea di Bjelovarsko-bilogorska, il

responsabile economico della Città di Garešnica, un rappresentante del Dip. Attività Economiche della Contea Zagrebačka, il responsabile per l'integrazione europea della Contea Sisačko-moslavačka e, infine, il sindaco, il responsabile ed i funzionari del Dip. per lo Sviluppo, Attività Economiche e Gestione del Patrimonio della Città di Kutina.

➔ ATTORI PRIVATI

Il settore privato è rappresentato dal Coordinatore del Gruppo di Lavoro, che si è avvalso anche del supporto di rappresentanti delle Camere di Commercio Conteeali, degli Uffici di collocamento e delle Agenzie di Sviluppo Locale.

➔ ATTORI SOCIALI

Tra questi attori, accanto a rappresentanti politici e delle istanze di categoria, sono presenti anche i tecnici specialisti, vale a dire soggetti dotati di competenze specifiche nell'ambito della pianificazione e dello sviluppo territoriale, come pure i beneficiari più diretti dei risultati del Piano di Sviluppo Locale.

La **matrice della partnership integrata**, che viene sotto riportata, mostra la composizione della partnership locale espressa dal Gruppo di Lavoro, in modo da connotare la sua rappresentatività ed il suo grado di integrazione.

2.2 ALLEGATI E TABELLE - Matrice del Gruppo di Lavoro

| | POLITICI | TECNICI | BENEFICIARI |
|------------------|--|--|-------------|
| SETTORE PUBBLICO | <ul style="list-style-type: none"> • Sindaco di Križ • Sindaco di Popovača • Sindaco di Velika Ludina • Vicepresidente della Contea di Bjelovarsko-bilogorska • Sindaco di Kutina | <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile economico della Città di Garešnica • Responsabile Attività Economiche della Contea Zagrebačka • responsabile per l'integrazione europea della Contea Sisačko-moslovačka • sindaco, responsabile e funzionari del Dip. per lo Sviluppo, Attività Economiche e Gestione del Patrimonio della Città di Kutina | |
| SETTORE PRIVATO | | <ul style="list-style-type: none"> • coordinatore locale | |
| SETTORE SOCIALE | | | |

3 - ANALISI DEL CONTESTO SOCIO - ECONOMICO

Lo sviluppo del PSL della Moslavina ha posto le sue basi sull'analisi del contesto socio-economico territoriale.

Tale analisi è caratterizzata da una molteplicità di fonti, differenti sia per natura che per modalità di gestione della propria conoscenza. L'aspetto più importante da sottolineare è infatti che si sono utilizzate parallelamente fonti ufficiali di conoscenza organizzata del territorio, quali informazioni e dati contenuti soprattutto nei siti internet, e poi successivamente rielaborati, ed in misura maggioritaria fonti più mirate quali interviste a testimoni privilegiati, raccolta di questionari e ricerche sviluppati ad hoc per i vari referenti conteali.

3.1 - DESCRIZIONE DELLA MICROREGIONE

La Moslavina è situata prevalentemente sui pendii della Moslovačka gora e nelle valle dei fiumi Lonja, Cesma, Glogovnica e Ilova.

I pendii della Moslovacka gora sono coperti dai boschi di alberi frondiferi. Accanto il terreno agricolo, il terreno per l'allevamento (i prati), i boschi possiede anche giacimenti di minerali, di argilla, di acqua potabile, di granito, di gas naturale e di petrolio.

La relazione tra il terreno coltivato e il terreno non-coltivato è 40/60%.

Il clima della microregione è generalmente mite, con una temperatura media di 11°C, con massime a Luglio intorno ai 21°C. La media delle giornate nuvolose è di 130,5 giorni l'anno, mentre le giornate soleggiate sono in media 61,7 l'anno.

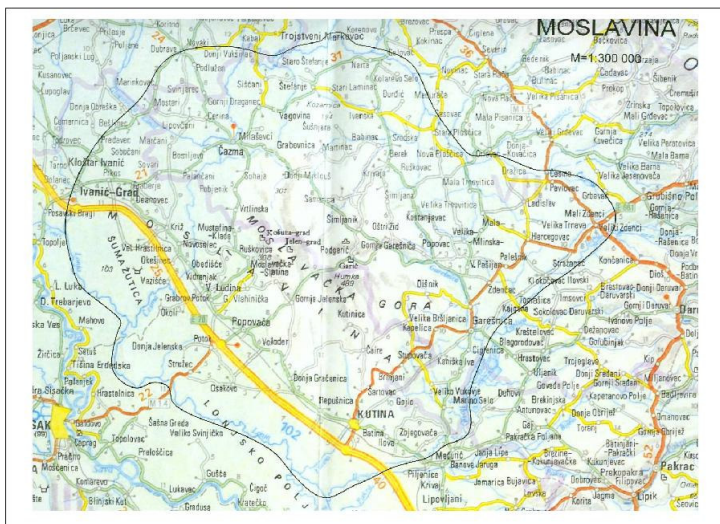
Il livello medio delle piogge annue è di 891 mm, con un numero cumulativo di ore di sole annue tra le 1800 e le 2000. Il tasso di umidità medio è pari al 78%, con una tendenza all'aumento nei periodi di pioggia.

La parte sud della micro-regione è caratterizzata dalla presenza delle principali vie di comunicazione stradale e ferroviaria. In particolare, si deve considerare il passaggio dell'autostrada Lubiana-Belgrado, che raggiunge tutte le principali città della Moslavina (Ivanić Grad, Križ, Velika Ludina, Popovača e Kutina). La ferrovia segue lo stesso percorso dell'autostrada, solo spostato più verso nord.

Di conseguenza, si può registrare una più forte presenza di insediamenti industriali nell'area attigua alle due principali vie di comunicazione, mentre la parte settentrionale della micro-regione presenta caratteristiche prevalentemente di tipo agricolo, segnate da una dispersione di piccoli centri rurali a bassa densità di popolazione.

Nella parte mediana della micro-regione, è invece collocata l'area della Moslavačka gora, che rappresenta un'importante risorsa per lo sviluppo di attività turistica di tipo venatorio, in qualche misura già tradizionalmente presente.

Nella parte nord dell'area interessata dal passaggio autostradale e ferroviario, infine, si rileva una significativa presenza di strutture termali, al cui sfruttamento è collegata un'importante attività di turismo della salute.



Dal punto di vista amministrativo, la micro-regione si estende su di un'area appartenente al territorio di tre diverse Contee:

- ➔ Zagrebačka,
- ➔ Bjelovarsko Bilogorska
- ➔ Sisačko-Moslavačka.

Le principali città sono Kutina, Ivanić Grad e, più verso il centro, Čazma e Garešnica.

Nella città di Kutina, le

attività economiche prevalenti riguardano il settore petrolchimico ed elettronico, mentre nelle campagne circostanti, è presente una diffusa attività agricola e di allevamento del bestiame. La contiguità con il parco naturale Lonjsko polje consente una diversificazione dell'offerta, ampliata anche alle attività del turismo ambientale.

Ivanić Grad, invece, accanto all'offerta di stazioni termali rinomate, registra anche l'insediamento dell'industria pesante di estrazione del petrolio, dovuta alla presenza dei principali giacimenti di idrocarburi del Paese. Il territorio circostante,

inoltre, ha una rinomata ed antica tradizione turistica, collegata ad attività venatorie e di pesca.

Garešnica ha una forte vocazione per i settori produttivi del tessile e del legno (le principali imprese operanti sul territorio sono, rispettivamente, Modea e Brestovac), mentre il territorio circostante ha una vocazione tipicamente agricola. Čazma, infine, è collocata al centro della micro-regione, sui pendii della Moslovačka gora presenta insediamenti produttivi collegati al settore del legno (inteso come materia prima) e dei trasporti (sia merci che persone). Inoltre, anche il territorio circostante alla città di Čazma, data la sua contiguità con quello di Ivanić Grad, presenta anch'esso una vocazione turistica legata alla caccia ed alla pesca.

3.2 CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Per quanto riguarda il contesto socio-economico, sono state svolte analisi ad hoc sulle fonti statistiche disponibili, i cui contenuti salienti sono riportati nei paragrafi successivi del presente capitolo e poi elaborati in uno schema analitico del tipo SWOT.

Il quadro demografico

Nel 2001 la popolazione della Moslavina era pari a 104.340 unità.

L'insieme dei comuni che evidenzia una maggiore incidenza percentuale sul totale della micro-regione è costituito da quelli inclusi nella contea Sisačko Moslovačka che rappresentano il 38,5% della popolazione totale.

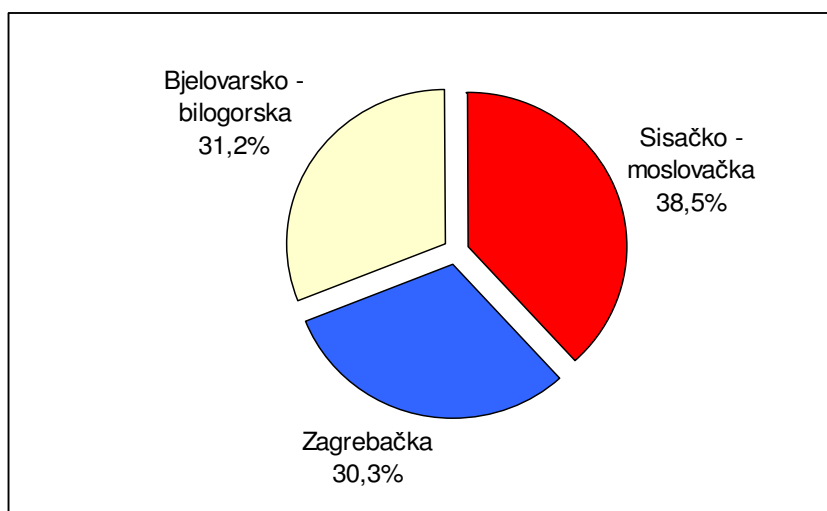
Tabella 3.1 - Struttura della popolazione della Moslavina

| CLASSI DI ETA' | Sisačko -moslovačka | Zagrebačka | Bjelovarsko - bilogorska | Moslavina |
|-------------------------|---------------------|---------------|--------------------------|----------------|
| 0 - 4 | 2.271 | 1.785 | 1.722 | 5.778 |
| 5 - 9 | 2.361 | 1.993 | 1.839 | 6.193 |
| 10-14 | 2.608 | 2.044 | 1.897 | 6.549 |
| 15 -19 | 2.977 | 2.341 | 2.153 | 7.471 |
| 20-64 | 24.180 | 18.201 | 18.993 | 61.374 |
| 65- E OLTRE | 5.732 | 5.282 | 5.961 | 16.975 |
| TOTALE | 40.129 | 31.646 | 32.565 | 104.340 |
| INCIDENZA % POP. | 38,5% | 30,3% | 31,2% | 100,0% |

Fonte: www.bbz.hr e succ. elab.

Grafico 3.1

Incidenza percentuale dell'insieme dei comuni appartenenti alle rispettive contee in cui è situata la micro-regione Moslavina



La popolazione in età lavorativa (classe di età 20-64 anni) è il 58,8% e non si discosta in modo significativo dalla media statale (60,2%).

È da notare, inoltre, che il gruppo dei comuni e delle municipalità preso in esame presenta, rispetto ai centri abitati appartenenti alle altre Contee, una maggiore incidenza della popolazione in età lavorativa e nel contempo un'inferiore incidenza della popolazione appartenente alle classi di età superiori.

Tabella 3.2 - Composizione percentuale delle classi di età della Moslavina

| CLASSI DI ETA' | Sisačko -moslovačka | Zagrebačka | Bjelovarsko - bilogorska | Moslavina |
|----------------|---------------------|------------|--------------------------|-----------|
| 0 - 4 | 5,7% | 5,6% | 5,3% | 5,5% |
| 5 - 9 | 5,9% | 6,3% | 5,6% | 5,9% |
| 10-14 | 6,5% | 6,5% | 5,8% | 6,3% |
| 15 -19 | 7,4% | 7,4% | 6,6% | 7,2% |
| 20-64 | 60,3% | 57,5% | 58,3% | 58,8% |
| 65- E OLTRE | 14,3% | 16,7% | 18,3% | 16,3% |
| TOTALE | 100,0% | 100,0% | 100,0% | 100,0% |

Fonte: www.bbz.hr e succ. elab.

La maggior parte della popolazione attiva è localizzata nelle città di più grandi dimensioni della micro-regione, come per esempio Kutina e Petrinja.

L'analisi per indici evidenzia un'indubbia caratteristica positiva nella demografia della Moslavina: l'indice di vecchiaia, uguale a 65,3, si pone nettamente di sotto della soglia di parità (100%).

Tabella 3.3 - Indici demografici della Moslavina

| INDICI DEMOGRAFICI | Sisačko Moslovačka | Zagrebačka | Bjelovarsko Bilogorska | Moslavina |
|---------------------------|--------------------|------------|------------------------|-----------|
| IND. DI VECCHIAIA | 56,1 | 64,7 | 78,3 | 65,3 |
| IND. DIPENDENZA | 47,8 | 54,1 | 54,0 | 51,6 |
| IND. DIP. GIOVANILE | 26,7 | 28,3 | 25,8 | 26,9 |
| IND. DIP. ANZIANI | 21,1 | 25,7 | 28,2 | 24,7 |
| IND. DI STRUTTURA | 76,5 | 94,4 | 82,1 | 83,2 |
| IND. RICAMBIO POP. ATTIVA | 74,3 | 82,6 | 90,4 | 81,6 |

Fonte: www.bbz.hr e succ. elab.

In particolare, il gruppo dei centri abitati inclusi nella Contea Sisačko Moslovačka presenta l'indice in questione espresso in misura nettamente inferiore sia rispetto alla media della micro-regione che a quella delle altre Contee.

La struttura della popolazione attiva mostra una situazione caratterizzata, in diversi casi, dal prevalere della fascia di età minore.

L'indice di ricambio della popolazione attiva è pari a 81,6: in altre parole, per ogni 81 persone che lasciano il mercato del lavoro ne entrano 100.

Questo fenomeno pone tuttavia interrogativi riferiti ad uno scenario di medio-lungo periodo: infatti, nell'ipotesi di stabilità del suddetto indice si potrebbero, infatti, verificare difficoltà di ricambio generazionale nel sistema produttivo.

Non desta preoccupazione il dato derivante dall'indice di struttura, che mostra tendenzialmente una netta preponderanza della popolazione attiva giovane rispetto a quella più anziana. Un tale rapporto può avere conseguenze positive sulla capacità di innovazione e di sviluppo del sistema produttivo nel suo complesso.

Un punto di debolezza della micro-regione è rappresentato dallo scarso popolamento dei comuni interni del territorio.

Tabella 3.4 - Densità di abitanti per chilometro quadrato della Moslavina e delle principali città

| PRINCIPALI CITTA' | DENSITA' DI ABITANTI PER KM ² |
|-------------------|--|
| KUTINA | 83,30 |
| GAREŠNICA | 56,60 |
| IVANIĆ-GRAD | 84,60 |
| ČAZMA | 37,50 |
| DUBRAVA | 47,20 |
| VELIKA LUDINA | 27,50 |
| HERCEGOVAC | 24,00 |
| POPOVAĆA | 49,30 |
| KLOSTAR IVANIĆ | 76,00 |
| KRIŽ | 64,40 |
| BEREK | 15,50 |
| VELIKA TRNOVITICA | - |
| IVANSKA | - |
| MOSLAVINA | 59,10 |

Fonte: questionari/interviste Sindaci e successive elaborazioni

Dalla tabella si ricava facilmente che le città più importanti mostrano una densità di abitanti per Km² nettamente superiore a quella della micro-regione, al contrario i centri meno importanti evidenziano valori nettamente inferiori alla media micro-regionale.

Economia

Il settore agricolo contribuisce per circa il 8% alla formazione del prodotto interno lordo.

L'industria, settore portante dell'economia contribuisce invece per circa il 32% alla formazione del prodotto interno lordo.

Infine, i servizi offrono un contributo pari al 60% (stime indicative)

Dal punto di vista dell'occupazione la Moslavina si caratterizza per un tasso di occupazione (calcolato come il rapporto tra gli occupati e la popolazione) pari a circa il 30%, le dimensioni medie delle imprese sono relativamente elevate.

Di seguito si prendono specificatamente in esame i **SETTORI PRODUTTIVI**.

AGRICOLTURA

Si stima che l'agricoltura occupava nel 2001 circa il 14% della forza lavoro della micro-regione, e che contribuisse per il 7% alla formazione del valore aggiunto.

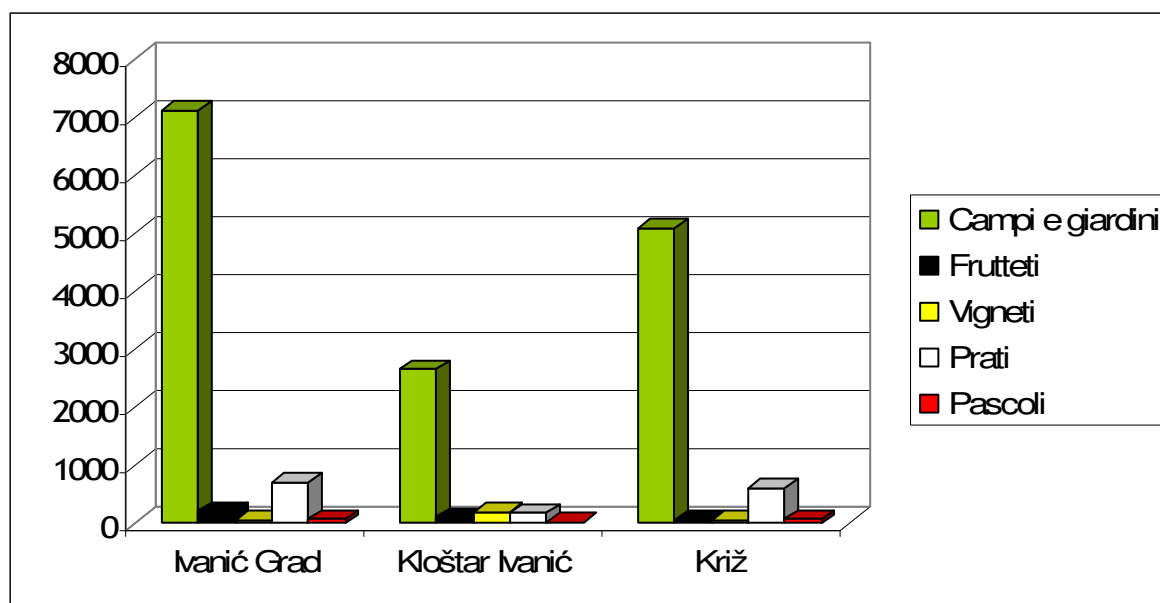
Le principali attività agricole sono riconducibili alla coltivazione della barbabietola da zucchero, frumento, mais e patate.

L'allevamento, prevalentemente di suini e bovini, è concentrato nel territorio centrale della micro-regione.

Tab. 3.5 - CONTEA ZAGREBAČKA

| SUPERFICIE (Ha) | | |
|-----------------|----------------|--------|
| Ivanić Grad | Kloštar Ivanić | Križ |
| 17.200 | 7.800 | 11.800 |

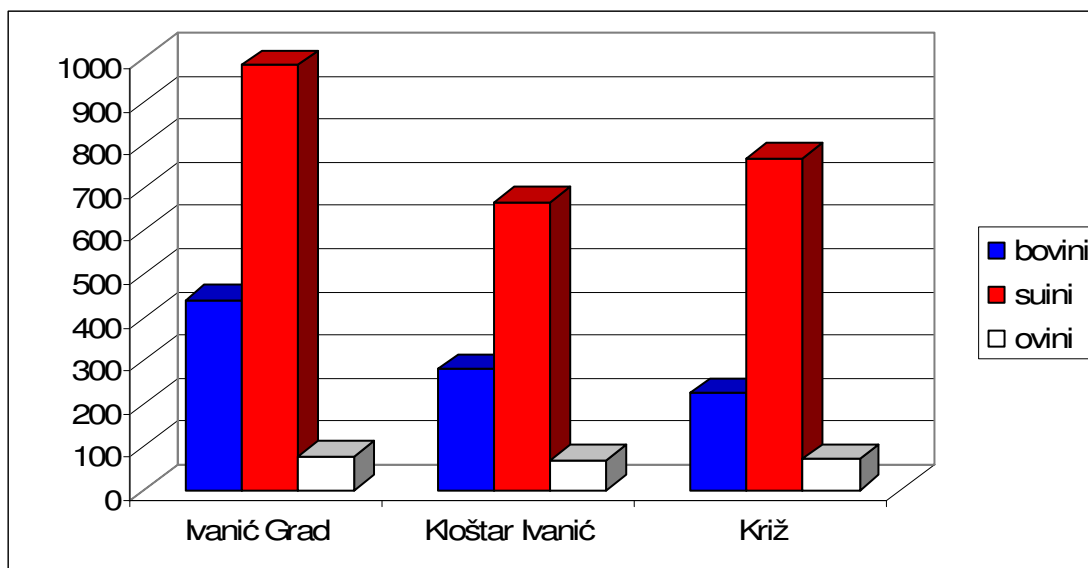
Gr. 3.2 - TERRENI COLTIVATI (HA)



Tab. 3.6 - PRODUZIONE AGRICOLA (in tonnellate)

| | Ivanić Grad | Kloštar Ivanić | Križ |
|-----------|-------------|----------------|---------|
| frumento | 407 | 499 | 270 |
| granturco | 4.231 | 1.031 | 2.500 |
| patate | 18 | 18 | 69 |
| soia | 87 | 20 | 235 |
| colza | 228 | - | 30 |
| mele | 4.815 | 11.880 | 17.100 |
| prugne | 19.549 | 26.630 | 21.600 |
| uva | 341.070 | 1.258.000 | 376.000 |

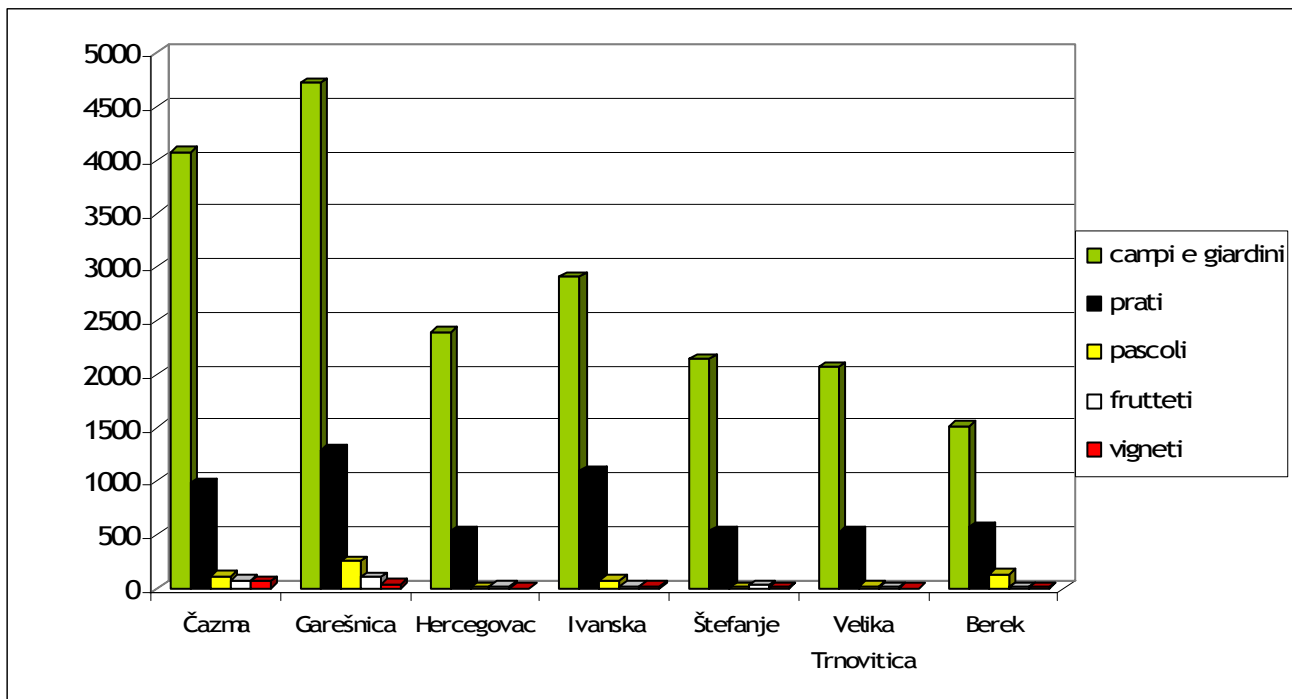
Gr. 3.3 - ALLEVAMENTO BESTIAME (n.ro capi)



Tab. 3.7 - CONTEA BJELOVARSKO - BILOGORSKA

| SUPERFICIE (HA) | | | | | | |
|-----------------|-----------|------------|---------|----------|-------------------|-------|
| Čazma | Garešnica | Hercegovac | Ivanska | Štefanje | Velika Trnovitica | Berek |
| 6.435 | 7.643 | 3.154 | 4.837 | 3.285 | 2.863 | 2.766 |

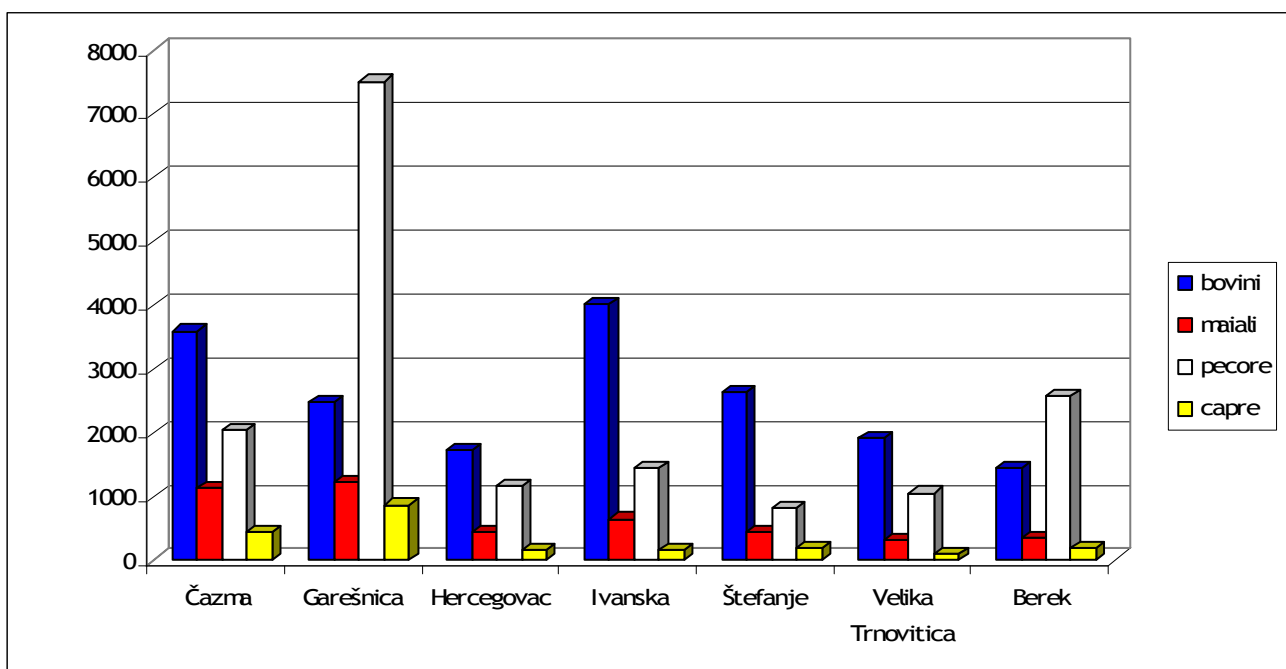
Gr. 3.4 - TERRENI COLTIVATI(HA)



Tab. 3.8 - PRODUZIONE AGRICOLA (in tonnellate)

| | Čazma | Garešnica | Hercegovac | Ivanska | Štefanje | Velika Trnovitica | Berek |
|---------------|--------|-----------|------------|---------|----------|-------------------|-------|
| grano | 3.243 | 3.702 | 1.965 | 2.535 | 1.754 | 1.776 | 1.218 |
| patate | 46 | 75 | 135 | 10 | 16 | 40 | 6 |
| colza | 167 | 331 | 94 | 23 | 43 | 71 | 50 |
| cavolo | - | 96 | 16 | - | - | - | - |
| legumi secchi | 25 | 10 | 2 | 6 | 2 | 10 | 1 |
| mangimi | 349 | 188 | 85 | 279 | 305 | 83 | 134 |
| prugne | 612 | 2.167 | 25 | 60 | 1.628 | 100 | - |
| mele | 15.650 | 11.932 | 3.256 | 3.060 | 3.658 | 1.893 | 1.494 |

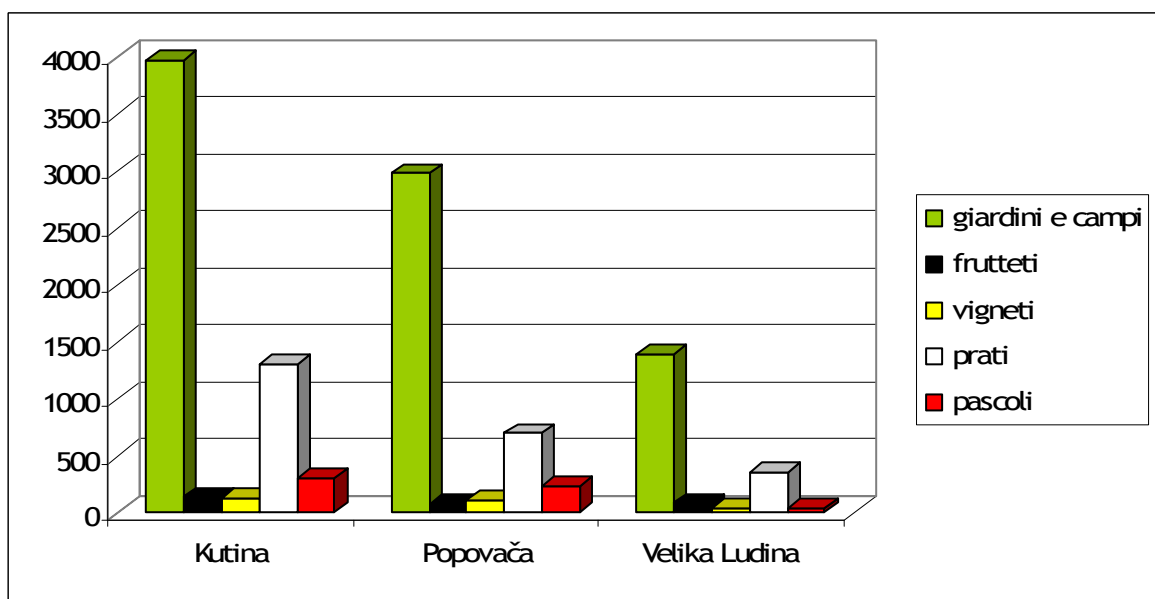
Gr. 3.5 - ALLEVAMENTO BESTIAME (n.ro capi)



Tab. 3.9 - CONTEA SISAČKO - MOSLOVAČKA

| SUPERFICIE (Ha) | | |
|-----------------|----------|---------------|
| Kutina | Popovača | Velika Ludina |
| 5.875 | 4.135 | 1.935 |

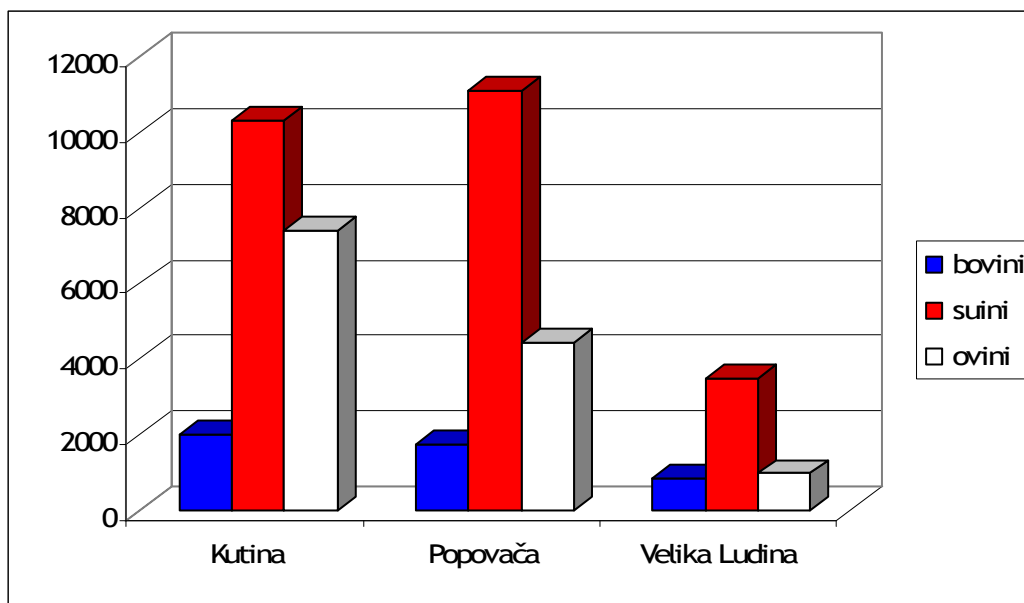
Gr. 3.6 - TERRENI COLTIVATI (HA)



Tab. 3.10 - PRODUZIONE AGRICOLA (in tonnellate)

| | Kutina | Popovača | Velika ludina |
|-----------|--------|----------|---------------|
| granturco | 2.372 | 2.857 | 769 |
| grano | 1.474 | 1.446 | 578 |
| uva | 210 | 248 | 101 |
| frutta | 42 | 43 | 227 |

Gr. 3.7 - ALLEVAMENTO BESTIAME (n.ro capi)



INDUSTRIA

Nell'ambito della produzione industriale, la produzione di prodotti chimici costituisce la quota più elevata sul totale della produzione realizzata (petrolchimica di Kutina).

Segue la produzione dei derivati del petrolio e gas (nel territorio di Ivanić Grad e Popovača), di minerali (nei territori Moslovačka gora e di Čazma), l'estrazione di petrolio greggio, la produzione dei mattoni ed altro materiale per l'edilizia (Garešnica), la produzione tessile, la produzione di alimentari, la trasformazione del grano e la produzione mangime e bevande (Ivanić Grad, Popovača, Garešnica),

la produzione nell'ambito dell'industria del legno (Križ, Velika Ludina) e la produzione di materiale elettrico (Kutina).

L'industria tessile occupa una quota significativa della forza lavoro della micro-regione, che attualmente sembra vivere un momento di difficoltà soprattutto a causa della concorrenza dei paesi a basso costo del lavoro.

L'industria in questione, inoltre, non può contare sulla presenza di un marchio noto ai consumatori e, di conseguenza, pur realizzando prodotti di buona qualità finisce per subire la concorrenza delle imprese che fanno del *brand* una leva competitiva.

Lo stipendio medio percepito dai lavoratori dell'industria del tessile è circa il 30% più basso della media degli altri settori. Questo al fine di tenere bassi i costi di produzione (il 40% del costo totale del prodotto è di fatto rappresentato dalle spese di personale).

Nella tabella sottostante, si riportano alcuni dati relativi alle principali aziende operanti nella micro-regione, con l'indicazione della classe dimensionale oltre che del settore di appartenenza.

Tab. 3.11 - *Principali imprese sul territorio e n. dipendenti*

| Nome dell'impresa (settore) | Numero di dipendenti |
|--|----------------------|
| Brestovac (legname) | 720 |
| Modea (tessile) | 540 |
| Penić Tekstil (tessile) | 210 |
| Bakrotisak (imballaggio) | 104 |
| Petrokemija (prodotti chimici per l'agricoltura) | 2.639 |
| INA (petrolio e gas naturale) | - |
| Agroprerada (prodotti agricoli) | 110 |
| Ivanić Plast (plastica) | 99 |
| Intra Tep (impianti di illuminazione ed illuminotecnica) | 103 |
| Gramip (metalmeccanica) | 100 |
| Lipovica (produzione di termosifoni e radiator) | 200 |
| Selk d.d. Kutina (elettronica) | 1.850 |
| Almos d.o.o. Kutina (lavorazione alluminio) | 122 |

SERVIZI

Nell'ambito della classica tripartizione dei servizi (servizi alle famiglie, servizi alle imprese e servizi di rete), dall'analisi del territorio appare una netta prevalenza dei servizi alle famiglie; meno intensa è la presenza dei servizi alle imprese, in questo caso erogati esclusivamente dalla Camere di Commercio.

Le città di Kutina, Ivanić Grad, Cazma e Garešnica, insieme al comune di Velika Ludina, hanno asili; le scuole elementari si trovano in ogni comune e le scuole medie superiori si trovano nelle città sopra elencate e nel comune di Križ.

Gli ospedali regionali si trovano nelle città principali delle Contee: a Bjelovar, Sisak ed a Zagabria; ci sono ambulatori medici in ogni città e succursali in tutti i Comuni della micro-regione.

Per quanto riguarda i servizi legati alle pubbliche utenze (acqua, luce, rifiuti ecc) questi sono offerti da quattro principali aziende, situate nelle maggiori città.

Turismo

Lo sviluppo del turismo, in virtù delle ricadute sull'occupazione e sulla redistribuzione del reddito, rappresenta un fattore molto importante per l'economia della micro-regione.

Le caratteristiche del turismo in Moslavina sono legate al rispetto dell'ambiente ed alla valorizzazione delle risorse e delle vocazioni presenti sul territorio.

In particolare, il turismo risulta essere legato ad attività salutari (ad esempio gli stabilimenti termali), venatorie e di pesca, all'offerta agrituristica (a vocazione familiare e di supporto alla valorizzazione delle produzioni tipiche) ed al turismo di transito, dovuto ai flussi diretti verso la Dalmazia e provenienti principalmente dai Paesi dell'Est (Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca).

In particolare, la strada del vino della Moslavina, il cui principale evento coincide con il periodo della vendemmia (la festa di Voloderska Jesen), costituisce uno dei primi percorsi eno-gastronomici organizzati in Croazia.

COMMERCIO CON L'ESTERO

In questo ambito l'attività principale della micro-regione è l'esportazione delle materie prime e dei prodotti semilavorati, in particolare: l'esportazione del legno, l'importazione dei mobili, l'esportazione dei minerali, l'importazione dei prodotti finali derivati dalla lavorazione dei minerali; l'esportazione di prodotti tessili (soprattutto verso Bosnia Erzegovina, Slovenia, Germania, Ungheria, Austria, Italia).

In generale, nel 2004 il livello delle esportazioni della micro-regione ammontava a 277.374.000 USD, con un contributo all'export nazionale pari al 7,4%.

Per ciò che concerne le importazioni, nello stesso anno, queste ammontavano a 236.145.000 USD, pari al 3% sul totale dell'import croato.

La seguente tabella mostra i livelli di esportazione, sulla base degli ultimi dati disponibili (giugno 2004) tra la micro-regione e i Paesi stranieri:

Tab. 3.12 - *Esportazioni percentuali nei principali Paesi partner*

| Paese | % Export |
|----------------------|---------------|
| Italia | 29,4% |
| Germania | 14,0% |
| Austria | 11,9% |
| Slovenia | 9,1% |
| Bosnia e Herzegovina | 15,4% |
| Francia | 3,1% |
| Russia | 1,5% |
| Cina | 0,1% |
| Stati Uniti | 3,0% |
| Ungheria | 1,4% |
| Repubblica Ceca | 0,8% |
| Svezia | 2,7% |
| Gran Bretagna | 1,4% |
| Paesi Bassi | 1,0% |
| Giappone | 1,5% |
| Serbia e Monte Negro | 3,6% |
| TOTALE | 100,0% |

Fonte: elaborazioni su dati conteali

Per quanto riguarda i prodotti esportati, si riporta nella tabella successiva l'indicazione percentuale per fatturato complessivo:

Tab. 3.13. - *Esportazioni percentuali di materie prime e prodotti*

| Prodotti esportati | % sul totale dell'export |
|--------------------------------------|---------------------------------|
| Materie prime grezze | 5,7% |
| Combustibili minerali e lubrificanti | 9,3% |
| Prodotti chimici | 9,1% |
| Prodotti finiti vari | 18,5% |
| - - - | - |
| TOTALE | 100,0% |

Fonte: elaborazioni su dati conteali

IL MERCATO DEL LAVORO

Nell'area considerata, le caratteristiche della popolazione (numerosità, distribuzione, struttura per età) influenzano in forma rilevante il mercato del lavoro.

Dai dati citati in precedenza emerge la disponibilità delle risorse umane, sia con riferimento ai valori assoluti, sia in relazione alle caratteristiche demografiche della forza lavoro.

Le classi di età che costituiscono il corpo fondamentale della forza lavoro (25-49 anni), perché più lontane sia dall'iter scolastico e formativo sia dal ritiro dall'attività lavorativa, risultano significativamente consistenti: 34,2% sul totale della popolazione.

Tabella 3.14 - Tasso di occupazione e dimensioni medie delle imprese delle principali città della Moslavina

| PRINCIPALI CITTA' | Occupati | Tasso di occupazione | Dimensioni medie imprese |
|-------------------|----------|----------------------|--------------------------|
| KUTINA | 8.134 | 33,1% | 37,0 |
| GARESNICA | 4.160 | 36,0% | 47,3 |
| IVANIC-GRAD | 4.500 | 30,8% | 14,2 |
| CAZMA | 1.800 | 20,2% | 36,7 |
| DUBRAVA | 325 | 5,9% | 47,2 |
| HERCEGOVAC | 240 | 8,8% | 60,0 |

Fonte: www.bbz.hr; e successive elaborazioni

La distribuzione per settore economico della forza lavoro residente presenta una forte specializzazione nel settore industriale e nel terziario.

Le imprese localizzate nelle città principali sono tendenzialmente di medie dimensioni, ciò potrebbe significare che una buona parte dell'occupazione impiegata nell'industria risiede principalmente nelle grandi città, e nei centri vicini alle grandi vie di comunicazione, mentre nei villaggi più interni si dovrebbe registrare una presenza più marcata di occupati nel settore agricolo.

Per quanto attiene al terziario si riscontrano sostanziali differenze in termini di composizione.

In generale, la micro-regione sembra caratterizzata da una carenza di addetti nei comparti dei servizi creditizi e assicurativi, dei servizi avanzati alle imprese e, anche se in misura inferiore, nel campo dei servizi alle famiglie.

Le aree interne appaiono insufficientemente dotate di servizi culturali e sanitari ed in diversi casi presentano scarsità di strutture commerciali all'ingrosso e della grande distribuzione.

Per quanto riguarda il settore commerciale, all'ingrosso e soprattutto al dettaglio, si registra una contrazione significativa degli esercizi.

Questo fenomeno, comune a tutto il territorio nazionale ma particolarmente marcato nelle aree rurali e periferiche, produce un danno oltre che sul piano economico, anche sul piano della funzione svolta a livello sociale da parte delle piccole botteghe ed esercizi commerciali nelle frazioni più marginali.

Il permanere di questi negozi, al pari dei servizi alla persona in campo sociale ed assistenziale, rappresenta un fattore utile a garantire alla popolazione delle aree rurali un livello di qualità della vita accettabile e nel contempo sostenere la vitalità di queste aree da un punto di vista economico.

Specializzazioni di rilievo, in termini di addetti nel settore terziario, si rilevano solo nel campo dei servizi alberghieri e ristorativi, ovvero nel settore turistico.

Oltre alle evidenti implicazioni in termini di reddito, questa minore diversificazione comporta anche un minor incentivo a rimanere a vivere nelle aree rurali.

Per la popolazione più giovane in particolare la ricerca di posti di lavoro qualitativamente interessanti è, infatti, un potente stimolo alla migrazione verso le città di dimensioni maggiori.

Arricchire quindi l'offerta di posti lavoro in termini di maggiore diversificazione settoriale e qualitativa, migliori condizioni di reddito e maggiori opportunità di auto-impiego (mediante per esempio il sostegno alla imprenditoria giovanile) in settori innovativi ed in crescita rappresenta un fattore importante per contrastare i fenomeni di spopolamento.

3.3 ANALISI STRATEGICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La situazione socio-economica descritta rappresenta la base per sviluppare l'analisi dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce (SWOT) relativa alla micro-regione.

In linea con i principi dell'approccio partecipativo allo sviluppo, l'analisi SWOT è stata oggetto di elaborazione, discussione e di approvazione finale da parte del gruppo di lavoro e dei principali attori chiave del territorio.

Nelle pagine seguenti vengono posti in evidenza i fattori dell'analisi, così come percepiti e condivisi dagli attori locali.

A questo riguardo, l'analisi SWOT prende in esame il contesto generale e nello specifico si articola su tre aspetti rilevanti, quali: le risorse umane, il sistema produttivo e l'organizzazione del territorio.

A corollario della definizione dell'analisi sotto forma di schema tabellare, si fornisce una breve descrizione di ciascun aspetto preso in considerazione nei rispettivi punti di forza, debolezza, opportunità e minacce.

PUNTI DI FORZA

I punti di forza dell'economia della micro-regione sono individuabili in una serie di elementi, naturali, culturali e sociali ed economici, utili a far leva per favorire uno sviluppo fondato sulla valorizzazione delle risorse endogene.

CONTESTO

La micro-regione Moslavina dispone di un notevole e diffuso patrimonio naturale ed ambientale, in gran parte incontaminato che può costituire un elemento di attrazione delle attività turistiche e di investimenti esterni.

Inoltre, la Moslavina costituisce un giacimento di risorse energetiche di rilevanza anche a scala interregionale, soprattutto in riferimento alle esigenze civili e produttive.

RISORSE UMANE

Anche la presenza di capitale umano giovane e scolarizzato, costituisce un elemento di attrazione di investimenti esterni, oltre che un fattore di sviluppo per l'imprenditoria locale.

SISTEMA PRODUTTIVO

Il territorio esprime, altresì, segnali di vitalità imprenditoriale, ravvisabili nella presenza di attività produttive con caratteristiche di specializzazione che, in taluni casi, occupano settori di mercato rilevanti ed acquisiscono leadership nazionale ed internazionale nel settore di riferimento (ad esempio le imprese di Kutina).

Il territorio micro-regionale, caratterizzato da uno spazio rurale ancora integro e poco conosciuto, rappresenta, peraltro, l'ambiente idoneo per lo sviluppo e la diffusione di produzioni agricole tipiche ed eco-compatibili che, associate alla presenza di attività e culture legate alla storia ed alla tradizione dei luoghi, favoriscono una loro valorizzazione sia in termini di mercati di nicchia che di circuiti turistici alternativi attraverso lo sviluppo di opportune sinergie (turismo rurale, circuiti eno-gastronomici, feste popolari, ecc.)

La presenza, inoltre, di numerosi centri abitati di piccole dimensioni in un contesto sociale ed ambientale di indubbio interesse costituisce, all'interno dei sistemi locali, una risorsa strategica per l'affermazione e lo sviluppo di un turismo alternativo (borghi albergo, rete dei centri storici più significativi).

Sono anche attive linee di credito agevolato destinate ai settori produttivi ed alla nuova imprenditorialità, che rappresentano uno strumento di rilancio e di sostegno alla creazione di nuove imprese ed alla crescita di quelle esistenti.

Organizzazione del territorio

La Moslavina presenta una sufficiente dotazione infrastrutturale dal punto di vista della rete stradale, ciò favorisce sia le imprese esistenti sia le nuove imprese per quanto attiene la facilità di raggiungere i rispettivi mercati.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Lo sviluppo della micro-regione Moslavina è penalizzato da alcuni fattori che condizionano sia la struttura produttiva che l'assetto territoriale, soprattutto in relazione alle sfide poste da un mercato sempre più allargato e competitivo e rappresentate in particolare dal processo di globalizzazione e dall'adesione della Croazia all'Unione Europea.

CONTESTO

Nell'ambito del contesto micro-regionale la desertificazione delle aree interne rappresenta un indubbio elemento di debolezza.

Questo è dovuto principalmente alla perdita di presidio umano (essenzialmente causato dalla migrazione della popolazione verso le aree che presentano una maggiore dotazione infrastrutturali) ed al disinteresse dei giovani verso l'economia rurale e le attività produttive fondate sull'agricoltura.

Si registrano anche carenze a livello infrastrutturale, soprattutto per quel che concerne l'approvvigionamento idrico all'agricoltura, oltre che un più generale e complesso problema di frammentazione del patrimonio fondiario rurale, risultato della precedente scelta governativa di pianificazione agricola che prevedeva solo la distribuzione di piccolissimi appezzamenti di terreno e dell'inesistenza di un

catasto fondiario che non consente la ricostruzione delle proprietà precedentemente espropriate.

RISORSE UMANE

Il mercato del lavoro presenta ancora forti squilibri in termini territoriali, anagrafici, di genere e di natura professionale.

Non risulta, altresì, sostenuto né da un livello di servizi strategici per l'occupazione e le pari opportunità né da un sistema di formazione professionale mirato e qualitativamente adeguato.

Si evidenzia, infatti, un raccordo ancora troppo debole tra le esigenze del mondo del lavoro e la scuola: di conseguenza, spesso i profili formativi degli studenti non collimano con le mutevoli necessità del tessuto produttivo.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

In linea generale, la micro-regione Moslavina manifesta forti diseconomie.

Nello specifico esse risultano connesse ai seguenti fattori:

- il mancato ampliamento dei prodotti e dei mercati in direzione di segmenti più elevati ed a maggiore valore aggiunto e lo scarso ricorso ai mercati esteri;
- la difficoltà di inserimento in logiche di filiera e quindi di integrazione orizzontale in grado di realizzare un'efficiente organizzazione produttiva basata sulla specializzazione e che permetta di ottenere una maggiore qualificazione dei prodotti ed accrescere i differenziali competitivi rispetto ai concorrenti;
- la sottocapitalizzazione delle imprese che ha impedito all'apparato produttivo endogeno una crescita adeguata ed una espansione sui mercati;
- nei servizi, ciò si traduce in un basso livello di innovazione tecnologica nel settore produttivo in generale ed in quello dei settori dei servizi ambientali in particolare;
- la debolezza del sistema dei servizi alle imprese, sia sotto il profilo della domanda, che dell'offerta.

Il sistema agricolo della micro-regione presenta nel complesso segni di fragilità strutturale.

Esso è, infatti, caratterizzato da una carenza nelle infrastrutture e nei servizi di base, dalla presenza di aziende di ridotte dimensioni che hanno scarsa propensione all'innovazione e da un progressivo invecchiamento della popolazione.

Nel complesso, dunque, il sistema agricolo risulta inadeguato ed incompatibile, soprattutto nelle aree interne, con la crescente competizione e globalizzazione dei mercati.

Un ulteriore elemento di debolezza del comparto agricolo è costituito dall'insufficiente integrazione tra agricoltura, trasformazione industriale e commercializzazione.

Infine, un dato significativo si registra per quel che concerne la scarsa propensione all'associazionismo delle imprese agricole, unico strumento utile al superamento dei limiti legati alla dimensione eccessivamente piccola delle aziende esistenti.

ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La frammentazione del tessuto urbano nella micro-regione aumenta il divario già esistente tra i centri più isolati delle aree interne e le principali città, collocate a sud ed interessate dai processi produttivi più significativi.

Il territorio è ulteriormente indebolito da un modesto livello di qualità dei servizi sia pubblici che privati.

Sussiste, infine, un basso livello di integrazione delle reti telematiche ed una insufficiente accessibilità ai prodotti o servizi propri dell'*information technology*, quest'ultima associata ad una modesta conoscenza delle potenzialità della società dell'informazione dimostrata sia da parte del sistema produttivo che dalla Pubblica Amministrazione.

OPPORTUNITÀ

CONTESTO

Grazie alla diffusa integrità ambientale ed all'eccellenza di molte delle risorse naturali, la Moslavina può costituire nei prossimi anni un vero e proprio laboratorio nel campo dello sviluppo sostenibile.

Forme originali ed avanzate di integrazione tra tutela e valorizzazione delle risorse ambientali potranno essere sperimentate in modo da dar vita, per gradi, ad uno specifico know-how, all'attivazione di nuove competenze professionali, alla formazione di nuova imprenditorialità.

D'altro canto, la pluralità dei territori micro-regionali e delle rispettive dinamiche, se inquadrata in una dimensione dello sviluppo modulato sui diversi motori locali che la Moslavina è in grado di esprimere, può costituire di per sé una opportunità da cogliere.

RISORSE UMANE

Come si evince dall'analisi del contesto socio economico la struttura della popolazione attiva è caratterizzata da una tendenziale preponderanza della popolazione giovane rispetto a quella più anziana. Considerata la propensione di quest'ultime ad acquisire ed utilizzare le tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni, la popolazione attiva giovane costituisce un indubbio potenziale per l'applicazione nelle tecnologie ICT che, se affiancata sinergicamente ad un sistema di formazione alla gestione informatizzata del lavoro, si potrebbe tradurre in un'importante opportunità.

La diffusione delle tecnologie dell'informatica e delle telecomunicazioni costituisce inoltre la leva per la creazione di nuove attività legate soprattutto alla *new economy*.

SISTEMA PRODUTTIVO

La presenza di un significativo numero di piccole imprese omogenee in termini di dimensione, localizzazione e mercato di riferimento che possono organizzarsi attorno alle imprese di dimensioni maggiori pone le basi per la creazione di un sistema produttivo organizzato secondo una logica di rete o di distretto e rappresenta senza dubbio un'opportunità importante per la micro-regione.

Si potrebbe registrare così un incremento dell'efficienza produttiva dei suoi comparti di specializzazione (in modo particolare il settore del legno-mobile), una ridefinizione organizzativa che permetta il raggiungimento di un maggiore livello tecnologico ed innovativo sia a livello di processo che di prodotto.

Ulteriori opportunità possono giungere dalle aree caratterizzate dalla diffusione del turismo e dalle aree rurali vocate a colture agricole o a particolari produzioni di nicchia. In particolare andrebbe ristabilita la tradizione turistica già consolidata in passato, cioè forme di turismo quali il turismo termale e il turismo venatorio che si

sono affermate durante il precedente governo e poi interrotte dalla guerra e in una fase attuale di “stand by”.

Per quanto riguarda l’offerta di modelli turistici alternativi ed eco-compatibili legati all’agriturismo, al turismo verde ed al turismo culturale, oltre che al turismo di transito, venatorio e della salute, la Moslavina può candidarsi ad intercettare meglio e maggiormente la domanda esistente, attraverso opportune attività di marketing e promozione.

ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La struttura territoriale è caratterizzata da carenze e disservizi.

Questa inadeguatezza non agevola la modernizzazione dell’apparato produttivo: le città sembrano ben lontane dal costituire una rete urbana, caratterizzata per i suoi sistemi di mobilità (delle persone e delle merci) e da iniziative pubbliche e private, collettive ed individuali.

Per quanto riguarda i servizi rari, i riferimenti sono ancora costituiti dalle grandi città prevalentemente esterne alla micro-regione.

Anche le infrastrutture telematiche di supporto alle relazioni, intese come strumenti di promozione e marketing, di raccordo tra i diversi attori economici sul territorio e con il mondo della formazione, risultano carenti.

MINACCE

Le modificazioni recenti ed in atto della struttura produttiva, se hanno fatto emergere dei localismi interessanti, hanno al tempo stesso concorso a differenziare più nettamente la geografia intima della micro-regione.

CONTESTO

Ai divari territoriali, influenzati dalle spinte gravitazionali su questo o quel polo di attrazione esterno alla micro-regione, (si pensi in particolare al triangolo industriale costituito dalle città di Sisak, Kutina e Ivanic Grad) si sono infatti aggiunti quelli prodotti dalle differenti velocità di modificazioni del tessuto socio-economico, quali i fenomeni esogeni ed endogeni di imprenditorialità che hanno accelerato, in alcuni spazi regionali più che in altri, la formazione di un tessuto

imprenditoriale più aperto e competitivo e la qualificazione di una forza lavoro più flessibile ed organizzata.

RISORSE UMANE

Uno dei rischi maggiori è da intravedere nella significativa presenza di disoccupazione nelle classi di età maggiori che potrebbero determinare non pochi disagi e tensioni sociali generate dalla disoccupazione e da flussi demografici negativi.

Si registra, inoltre, una sostanziale carenza di strutture universitarie o di istruzione superiore in grado di erogare formazione di livello elevato e questo fatto potrebbe contribuire ad aumentare il saldo migratorio negativo verso altre aree del Paese.

SISTEMA PRODUTTIVO

In seguito ai ritardi nell'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto ed alla mancanza di coordinamento, è molto probabile che il sistema produttivo rischi di subire non solo la concorrenza di quei Paesi o di quelle aree più efficienti sul piano dell'offerta e più dinamici sui mercati, ma anche di quelli a basso costo del lavoro. La perdita di competitività del sistema produttivo micro-regionale può determinare in tal modo conseguenze negative sui livelli occupazionali della forza lavoro appiattendola verso profili medio-bassi e spiazzando quella più qualificata generata dai processi di istruzione e formazione in atto; determinando in questo modo una emigrazione di conoscenze (*spillover*).

Ciò si rifletterebbe anche in una mancata attrattività (in termini di investimenti diretti esteri) del sistema regionale rispetto ad altre aree territoriali.

ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'inadeguatezza dell'organizzazione del territorio esercita un certo attrito sulle modificazioni in atto.

Le imprese, che per essere competitive devono poter accedere rapidamente alle reti (informative, logistiche, organizzative, ecc.) tendono di conseguenza a cercare connessioni più rapide con reti esterne provocando evidenti ripercussioni negative per le aree interne e per la coesione complessiva del sistema economico microregionale.

Si origina da qui un rafforzamento delle relazioni tra le aree più dinamiche delle regioni e le aree esterne ad esse, ed il rischio di un crescente isolamento per le aree interne le cui risorse, per loro caratteristiche e per le esigenze della domanda, non possono essere valorizzate in assenza di reti efficienti.

*Analisi SWOT Punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi
 nella micro-regione Moslavina*

| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|--|--|
| <p><u>Contesto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Risorse ambientali e paesaggistiche di pregio quali elementi di distintività, ed attrattività del territorio ➤ Costi ridotti dell'energia per la presenza di giacimenti <p><u>Risorse umane</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Buona offerta formativa ➤ Forza lavoro giovane e sufficientemente formata <p><u>Sistema produttivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Produzioni agroalimentari tradizionali ➤ Presenza di una diffusa ed articolata localizzazione delle attività produttive ➤ Disponibilità di terreni per le nuove tipologie di culture (biologico) ➤ Caratteristiche del turismo fondate su un ambiente ancora integro ➤ Consapevolezza da parte degli attori locali dell'importanza delle nuove tecnologie quale fattore di successo. <p><u>Organizzazione del territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Buona dotazione della rete stradale | <p><u>Contesto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scarsità della popolazione ➤ Distanza dai grandi mercati di sbocco ➤ Ristrettezza del mercato micro-regionale <p><u>Risorse umane</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero elevato disoccupati nelle classi di età superiore e nei soggetti con scarsa formazione ➤ Mancanza di strutture formative ad hoc in particolare nell'ambito delle nuove tecnologie <p><u>Sistema produttivo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Insufficienza di nuovi comparti a maggior intensità di conoscenza ➤ Debolezze strutturali del tessuto produttivo ➤ Insufficienza dell'offerta e della domanda di servizi alle imprese ➤ Insufficiente sviluppo delle nuove tecnologie e conoscenze ➤ Insufficienza dei servizi volti alla promozione dello sviluppo del sistema produttivo locale, per l'assistenza alle neo-imprese ed all'imprenditorialità giovanile ➤ Sviluppo ancora insufficiente di prodotti turistici alternativi a quello invernale (turismo rurale, sportivo estivo, culturale) ➤ Difficoltà d'integrazione tra i differenti segmenti dell'offerta turistica e delle iniziative di valorizzazione turistica. <p><u>Organizzazione del territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancanza di infrastrutture di base sia nei villaggi sia nelle aree agricole ➤ Esigenze di potenziamento e/o razionalizzazione del sistema delle infrastrutture |

| OPPORTUNITA' | RISCHI |
|--|---|
| <p>Contesto</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Disponibilità di risorse naturali e paesaggistiche <p>Risorse umane</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Propensione ad attivare nuove strategie in materia di occupazione <p>Sistema produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Progressiva apertura del sistema socioeconomico verso le reti esterne di relazioni produttive e di conoscenze ➤ Permanenza di saperi e conoscenze legate alle produzioni artigianali e dei prodotti locali ➤ Volontà di valorizzazione delle specificità dei luoghi e dei prodotti quali fattori distintivi ➤ Elevate potenzialità di crescita di nuovi segmenti di domanda turistica adatti alle caratteristiche e alle risorse proprie della Moslavina ➤ Crescente sensibilità ed attenzione verso lo sviluppo sostenibile <p>Organizzazione del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Disponibilità degli amministratori pubblici ad attivare politiche di coordinamento | <p>Contesto</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Progressivo spopolamento di aree marginali che rendono sempre più difficoltosi gli interventi di qualificazione delle funzioni (infrastrutture di base, servizi alla popolazione, etc.). <p>Risorse umane</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esclusione e marginalizzazione sociale delle fasce deboli della popolazione (in particolare lavoratori appartenenti alle fasce di età maggiori) <p>Sistema produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Concorrenza nei settori maturi (legno-mobile; tessile) dei paesi a basso costo del lavoro ➤ Progressivo rallentamento delle dinamiche legate alle diverse forme di turismo "tradizionale" ➤ Abbandono delle attività economiche legate ad attività artigianali tipiche e tradizionali ➤ Difficoltà ad attivare politiche efficaci di attrazione d'impresa <p>Organizzazione del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accentuazione delle disparità socio-economiche tra aree rurali e aree più forti delle città |

4 - STRATEGIA ED OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Lo sviluppo della strategia e la definizione degli obiettivi del PSL della Moslavina seguono i metodi propri della programmazione europea di livello locale nel rispetto dei principi della coesione socio-economica.

Seguendo un simile approccio è stata identificata una gerarchia di assi, misure ed azioni progettuali che, nel complesso, articolano la strategia di intervento così prevista. Nello specifico il processo si è articolato nelle seguenti tappe:

- individuazione di un gruppo di lavoro espressione delle diverse potenzialità della micro-regione;
- articolazione di una dettagliata analisi delle forze / opportunità e delle debolezze / minacce del territorio di riferimento;
- analisi strutturata dei problemi che rallentano le dinamiche di sviluppo della Moslavina, con l'individuazione delle relative cause ed effetti;
- analisi strutturata degli obiettivi che è necessario porsi per il superamento dei suddetti problemi identificando anche i relativi mezzi;
- identificazione delle idonee strategie di intervento, ovvero individuazione del percorso più appropriato per raggiungere gli obiettivi di cui sopra;
- individuazione di una prima griglia di interventi progettuali quale diretta derivazione della strategia individuata;
- pianificazione economico finanziaria e proiezione temporale per il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla strategia.

Il PSL della Moslavina prevede un arco temporale medio di sviluppo di 5 anni, considerando che sono previste azioni con un timing di realizzo di circa 3-5 anni ed altre di circa 7-10 anni.

Prima di procedere con l'esposizione dei contenuti della strategia è opportuno illustrare sinteticamente l'analisi SWOT (vedi tabella seguente) da cui emerge che il posizionamento della strategia adottata dal PSL della Moslavina è riconducibile ad una strategia **mini-maxi** (ovvero una strategia tesa a minimizzare le debolezze e a trarre vantaggio dalle opportunità prima di poter consolidare i propri potenziali punti di forza).

Tale scelta sembra rappresentare quella più opportuna tenendo conto del contesto della microregione e dell'obiettivo generale di innescare un processo di crescita e sviluppo della Moslavina che possa attivare un circolo virtuoso di valorizzazione del territorio-soddisfazione dei bisogni-attrattività.

| | OPPORTUNITA' | MINACCE |
|-----------|---|---|
| FORZE | <p>STRATEGIA MAXI-MAXI <i>(agire sui punti forza per massimizzare le opportunità)</i></p> | <p>STRATEGIA MAXI-MINI <i>(agire sui punti di forza per minimizzare le minacce)</i></p> |
| DEBOLEZZE | <p>STRATEGIA MINI-MAXI <i>(minimizzare le debolezze per agire sulle opportunità)</i></p> <p>STRATEGIA: ridurre la disorganizzazione ed ad aumentare il livello di coordinamento di tutti i soggetti economici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie e competenze • Promuovere lo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale | <p>STRATEGIA MINI-MINI <i>(minimizzare le debolezze per agire sulle minacce)</i></p> |

4.1 - STRATEGIA: OBIETTIVO GENERALE ED OBIETTIVI SPECIFICI

La strategia del PSL è fondata sulla definizione di un obiettivo generale, volto a:

- ▶ **RIDURRE LA DISORGANIZZAZIONE ED AD AUMENTARE IL LIVELLO DI COORDINAMENTO DI TUTTI I SOGGETTI ECONOMICI.**

La definizione dell'obiettivo generale è diretta emanazione della metodologia **GOPP** (*Goal Oriented Project Planning*) sopra esplicitata. Più precisamente lo sviluppo dell'albero dei problemi ha consentito di identificare, come specificato di seguito, gli obiettivi relativi a ciascun problema, per arrivare a sviluppare il processo logico di mezzi e fini e quindi l'obiettivo generale.

La *mancanza di una strategia di lungo periodo* può essere identificata come la "causa scatenante" dei problemi dello sviluppo della microregione.

Da questo problema base, seguendo una concatenazione causa / effetto tra altre problematiche emerse dalle analisi condotte sul campo, derivano i seguenti problemi:

1. *Basso livello di istruzione superiore,*
2. *Mancanza di educazione professionale.*

Da questi due problemi direttamente riscontrati derivano a loro volta *la mancanza di formazione culturale all'economia di mercato*, che direttamente agisce negativamente sulla *creazione di imprese* ed indirettamente contribuisce alla *mancanza di nuove tecnologie e conoscenze*; entrambi questi due effetti contribuiscono alla *disorganizzazione e scarso coordinamento di tutti i soggetti economici*.

Gli altri due problemi che risultano diretta conseguenza della "causa scatenante" sono:

3. *Difficile regolamentazione del mercato,*
4. *Mancanza di imprese "forti" che creano indotto,*

che a loro volta generano una *carenza nell'organizzazione settoriale* da cui deriva una *mancanza di servizi di orientamento e supporto*, una *carenza del sistema di raccolta e stoccaggio dei prodotti* che insieme contribuiscono alla *mancanza di*

iniziativa imprenditoriale che alimenta la *disorganizzazione e lo scarso coordinamento di tutti i soggetti economici*.

5. *Difficoltà di trasferimento di competenze per la gestione di infrastrutture a livello locale,*
6. *Scarse risorse finanziarie dei comuni.*

Questi ultimi due effetti, derivanti sempre dalla cosiddetta “causa scatenante” generano *la mancanza di coordinamento e di strategia dei ruoli dei diversi livelli di governo*, che a sua volta contribuisce al *sottoutilizzo delle infrastrutture e quindi alla mancanza di iniziativa imprenditoriale, al costo pro-capite relativamente alto della gestione delle infrastrutture* che contribuisce al *sottoutilizzo delle infrastrutture e quindi alla mancanza di iniziativa imprenditoriale*.

Le altre cause che insieme a quella “scatenante” contribuisce all’effetto finale (ovvero la *disorganizzazione e lo scarso coordinamento di tutti i soggetti economici*) sono la *scarsa popolazione e la concorrenza privata nell’erogazione dei servizi* che comportano invece un *elevato costo delle infrastrutture* che contribuisce al *sottoutilizzo delle infrastrutture e quindi alla mancanza di iniziativa imprenditoriale*.

Specularmente al disegno dell’albero dei problemi è stato disegnato l’albero degli obiettivi quale proposta di soluzione ai problemi.

In particolare secondo la logica mezzi-fini, l’individuazione degli obiettivi specifici quali “1 - *Favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e conoscenze*” e “2 - *Favorire lo sviluppo di iniziativa imprenditoriale*” rappresentano la strategia per raggiungere l’obiettivo generale di “*Riduzione della disorganizzazione e di aumento del livello di coordinamento di tutti i soggetti economici*”.

L’obiettivo specifico 1 è perseguibile attraverso:

- *l’incentivazione della formazione culturale all’economia di mercato.*

L’obiettivo specifico 2 è perseguibile attraverso i seguenti mezzi:

- *stimolare l’organizzazione settoriale, che si traduce negli obiettivi di promozione dei servizi di orientamento e di supporto, di facilitazione di un*

sistema di raccolta e stoccaggio dei prodotti e di agevolazione di accesso al credito al consumo,

- promuovere il coordinamento e una strategia dei ruoli dei diversi livelli di governo, che si traduce negli obiettivi di facilitazione dello sviluppo e di un miglior utilizzo delle infrastrutture nei centri urbani,
- ridurre il costo pro-capite delle infrastrutture, che si traduce negli obiettivi di facilitazione dello sviluppo e di un miglior utilizzo delle infrastrutture nei centri urbani.

Tale quadro nasce dall'attenta considerazione, delle posizioni delle istituzioni e degli attori locali emerse nel corso del lungo processo di concertazione che ha portato alla redazione del PSL.

Come evidenziato con la matrice dell'analisi SWOT, la strategia mini-maxi evidenziata tende a minimizzare i punti di debolezza emersi, cioè a rispondere ai problemi e alle carenze emerse in sede di analisi.

Incentivare e rafforzare le forze endogene locali per favorire un processo capace di elevare la capacità di "progettare il proprio futuro" attraverso la **riduzione della disorganizzazione e l'aumento del livello di coordinamento tra i soggetti economici** rappresenta la chiave di svolta per dare avvio allo sviluppo della Moslavina.

La strategicità di questo obiettivo risiede in due concetti chiave per lo sviluppo locale della micro-regione, ovvero **organizzazione e cooperazione**. Due aspetti su cui bisogna costruire le strutture e le competenze in una realtà che non sempre ha avuto familiarità con approcci partecipativi incentrati su strategie *bottom-up* di intervento.

L'obiettivo generale del PSL si articola nel contesto della micro-regione in due **obiettivi specifici**, che sono dettagliati di seguito:

▶ **1 - FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E COMPETENZE**

La situazione della micro-regione mette in evidenza una serie di criticità legate soprattutto alla limitata diffusione, anche per quanto concerne la conoscenza di

base dell'utilizzo e delle opportunità più ampie indotte, delle tecnologie informatiche e telematiche.

Si consideri, infatti, che al crescente interesse registrato nella popolazione giovanile, si contrappone il resto dei cittadini della micro-regione che come confermato anche dalle indagini dirette svolte a livello territoriale, si caratterizza per un utilizzo del tutto limitato delle nuove tecnologie.

Anche gli stessi operatori economici, in parte a causa del ridotto livello di apertura nei confronti delle economie estere, risultano caratterizzati da un più limitato accesso a servizi reali, ed in particolare a quelli legati alla comunicazione e promozione via Internet ed alla diffusione del *business on-line*.

La situazione soffre dei ritardi accumulati nell'introduzione dei processi innovativi che caratterizzano le società dell'informazione, nel miglioramento dei servizi della Pubblica Amministrazione, nella semplificazione delle procedure amministrative, nell'operatività delle politiche di decentramento e nel sostegno degli Enti e delle autonomie funzionali allo sviluppo economico locale.

Considerato il contesto competitivo internazionale, sempre più dinamico e soggetto a continui e veloci cambiamenti, lo sviluppo di nuove tecnologie e l'acquisizione di conoscenze/competenze relative rappresentano gli strumenti più idonei per consentire alla Moslavina di acquisire i mezzi e le competenze per la gestione e l'organizzazione delle relazioni all'interno delle imprese, tra imprese, tra istituzioni e imprese.

Lo sviluppo della domanda di nuovi strumenti e competenze potrebbe incentivare anche la nascita di nuovi settori legati alle nuove tecnologie e complementari al loro utilizzo.

► 2 - PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE

Da quanto emerso in sede di analisi, bisogna rilevare che nella micro-regione Moslavina risulta ormai avviata a conclusione la fase dello sviluppo spontaneo, incentrato esclusivamente sui talenti individuali dei singoli imprenditori.

Oggi è sempre più evidente che se le doti individuali degli attori non sono adeguatamente sostenute da un mix articolato di economie esterne di sistema,

difficilmente le singole iniziative riescono a mantenere nel tempo i vantaggi competitivi rispetto alle imprese concorrenti.

La competizione, oltre che tra singole imprese, è oggi sempre più tra territori differenti: tra sistemi locali.

Per tali motivi la politica per la produzione deve evolvere dall'impresa al sistema di imprese, dal settore al territorio.

L'accentuata frantumazione del tessuto aziendale della micro-regione spinge a fortiori verso l'adozione di strumenti di incentivazione di grappoli di imprese, favorendo e accompagnando la formazione di *clusters* produttivi, filiere integrate di produzioni, coalizioni di esportatori, centri servizi collettivi.

La politica di incentivazione dovrà pertanto gradualmente depotenziare la "via alla solitudine" delle imprese sub-regionali e stimolare, accompagnare, incoraggiare la "via del fare insieme", che poi è l'unico modo per compensare diseconomie di scala microeconomica e modestia delle economie di agglomerazione spaziale. In questo modo le piccole imprese sono obbligate alle relazioni che rappresentano il primo step per il miglioramento dell'organizzazione tra gli operatori economici territoriali.

In altri termini, è necessario adottare strumenti di incentivazione rivolti alla creazione di reti di imprese e di sistemi produttivi a partire dalle specializzazioni produttive esistenti.

Più in generale, è opportuno orientare la matrice degli incentivi verso il sostegno delle reti di imprese e delle filiere di produzione, delle coalizioni civiche e delle interconnessioni urbane, dei gemellaggi e della collaborazione interregionale; è davvero questa la via maestra per potenziare e premiare comportamenti virtuosi, per accrescere il capitale sociale e la fiducia sistemica.

La struttura del Piano che emerge dall'analisi dei problemi e dei mezzi individuati per raggiungere gli obiettivi definiti può essere così sintetizzata:

- I **campi di azione** individuati e condivisi con il gruppo di lavoro fanno capo a due macrocategorie: la prima riguarda la **sfera culturale/formativa** (azioni che hanno l'obiettivo di accrescere il livello di istruzione superiore, promuovere la formazione professionale); la seconda riguarda l'ampia sfera

dell'*organizzazione* in senso lato del processo di sviluppo locale (razionalizzare: la regolamentazione del mercato, il trasferimento di competenze per la gestione delle infrastrutture, l'utilizzo delle risorse finanziarie da parte dei comuni; favorire lo sviluppo di imprese "forti" radicate sul territorio capaci di creare indotto).

- Le priorità che i campi di azioni intendono affrontare possono essere aggregate in due grandi aree:
 - ▶ **PRIORITÀ 1** - INCENTIVARE LA FORMAZIONE CULTURALE ALL'ECONOMIA DI MERCATO (le azioni collegate sono quelle della sfera culturale/formativa)
 - ▶ **PRIORITÀ 2** - STIMOLARE L'ORGANIZZAZIONE SETTORIALE, PROMUOVERE IL COORDINAMENTO DEI RUOLI DEI DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, RIDURRE IL COSTO (PRO-CAPITE) DELLE INFRASTRUTTURE (le azioni collegate sono quelle della sfera organizzazione).
- L'articolazione delle **misure** di intervento previste per mettere in moto il processo operativo di risoluzione dei problemi che stanno dietro alle priorità definite è il seguente:
 - ▶ **MISURA A** - INCENTIVARE LA FORMAZIONE CULTURALE ALL'ECONOMIA DI MERCATO" collegata alla priorità 1;
 - ▶ **MISURA B** - PROMUOVERE INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE;
 - ▶ **MISURA C** - ACCRESCERE LA CONCERTAZIONE PER STIMOLARE LO SVILUPPO DELLE RISORSE IMPRENDITORIALI, collegata entrambi alla priorità 2

Tab. 4.2 - QUADRO DI SINTESI DELLA STRATEGIA INDIVIDUATA

| | | |
|---|---|--|
| OBIETTIVO GENERALE Ridurre la disorganizzazione ed ad aumentare il livello di coordinamento di tutti i soggetti economici | | |
| OBIETTIVO SPECIFICO 1 Favorire lo sviluppo delle nuove tecnologie e competenze | PRIORITÀ 1 Incentivare la formazione culturale all'economia di mercato | MISURA A Incentivare la formazione culturale all'economia di mercato. |
| OBIETTIVO SPECIFICO 2 Promuovere lo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale | PRIORITÀ 2 Stimolare l'organizzazione settoriale, promuovere il coordinamento dei ruoli dei diversi livelli di governo, ridurre il costo delle infrastrutture | MISURA B Promuovere interventi integrati per lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture |
| | | MISURA C Accrescere la concertazione per stimolare lo sviluppo delle risorse imprenditoriali |

4.2 - STRATEGIA: PRIORITÀ

Le priorità stabilite nel PSL della micro-regione sono di seguito dettagliate:

- ▶ **1 - INCENTIVARE E DIFFONDERE UNA CULTURA IMPRENDITORIALE ORIENTATA ALL'ECONOMIA DI MERCATO**

La prima priorità è strettamente connessa al funzionamento sostenibile di un economia di mercato, la quale dipende essenzialmente da due condizioni.

In primo luogo, l'allocazione efficiente delle risorse - ovvero l'uso efficiente delle possibilità produttive esistenti, date dalla tecnologia e dalle risorse - quando gli

agenti economici che devono realizzarla sono molteplici ed agiscono in vista di un fine individuale e non collettivo.

In secondo luogo, si tratta di realizzare, oltre all'uso efficiente delle possibilità produttive esistenti, l'efficiente creazione di nuove possibilità produttive mediante gli investimenti e l'innovazione tecnologica.

In questo contesto diventa cruciale la capacità degli agenti privati di costruirsi le opportunità con le relazioni, di cogliere e di elaborare le informazioni utili a prevedere gli sviluppi futuri dei mercati e le potenzialità innovative che sono prospettate a cominciare dalle informazioni sull'andamento corrente del mercato e sullo stato corrente delle tecnologie.

▶ 2 - STIMOLARE IL COORDINAMENTO TRA GLI ATTORI CHE AMMINISTRANO IL TERRITORIO

Questa priorità, considerata lo “snodo” del processo di sviluppo locale, può essere sinteticamente condensata nell'affermazione che *non c'è sviluppo locale efficace senza efficace organizzazione*.

Ogni processo di sviluppo locale ha una dimensione organizzativa consistente non solo nella presenza di organizzazioni formali, ma anche nelle loro interazioni e più in generale nelle interazioni strutturate tra attori che formulano e mettono in atto strategie.

La rete è la forma organizzativa caratteristica dello sviluppo locale ed ha natura “pervasiva”, indipendentemente dal settore economico di intervento o dal tipo di azione programmata. La costruzione e la manutenzione di relazioni tra gli attori istituzionali e gli attori socio-economici della microregione Moslavina finalizzate alla realizzazione della strategia di sviluppo locale diventa la condizione necessaria per attivare il processo di sviluppo locale.

In particolare le istituzioni pubbliche assumono un ruolo prioritario nell'ambito dello sviluppo locale poiché possono svolgere le seguenti funzioni:

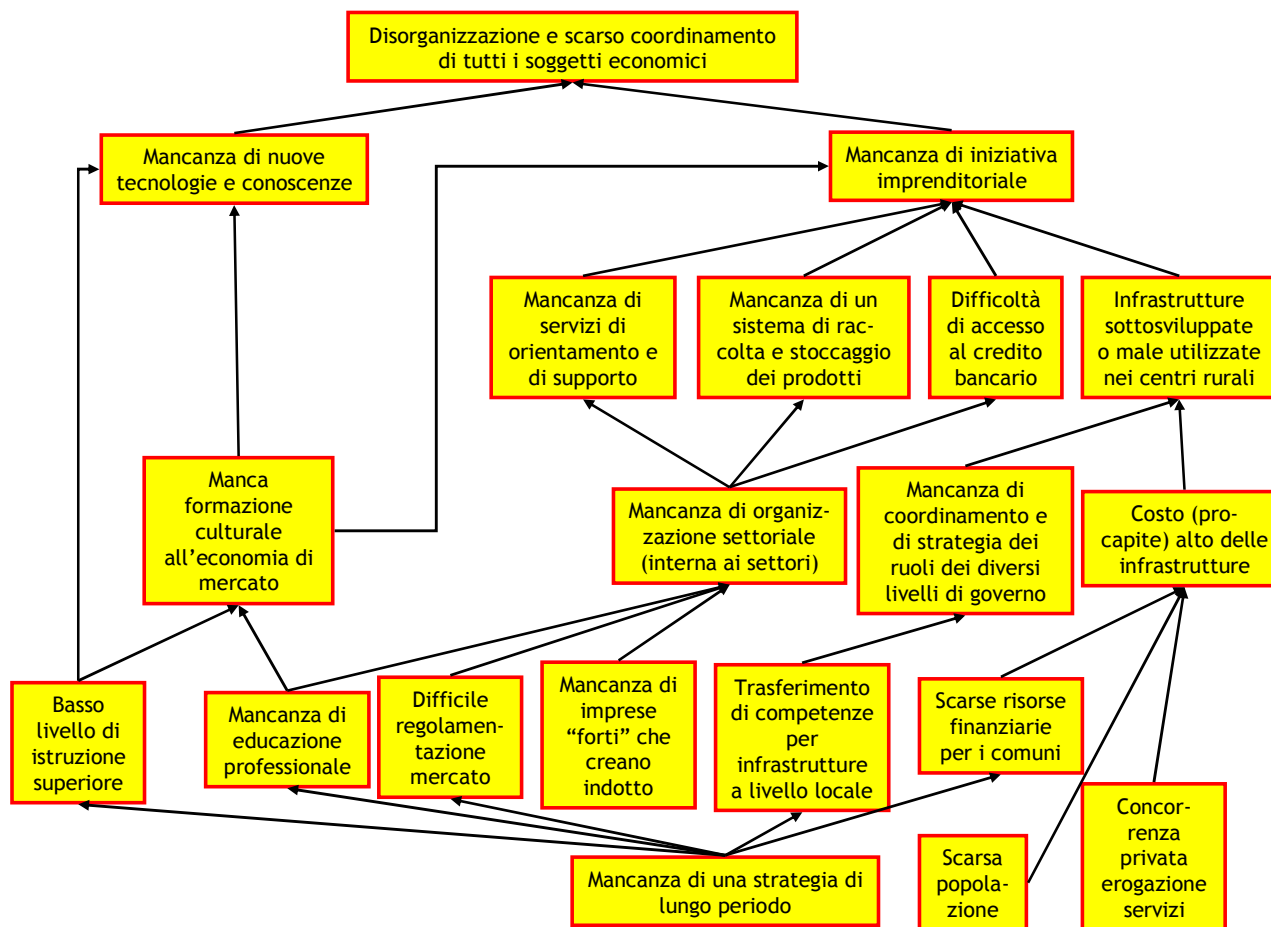
- a) Realizzano i beni pubblici;

- b) Stabilizzano e contribuiscono alle modalità di regolazione dello sviluppo locale;
- c) Indirizzano e stimolano ove necessario gli investimenti privati e l'innovazione.

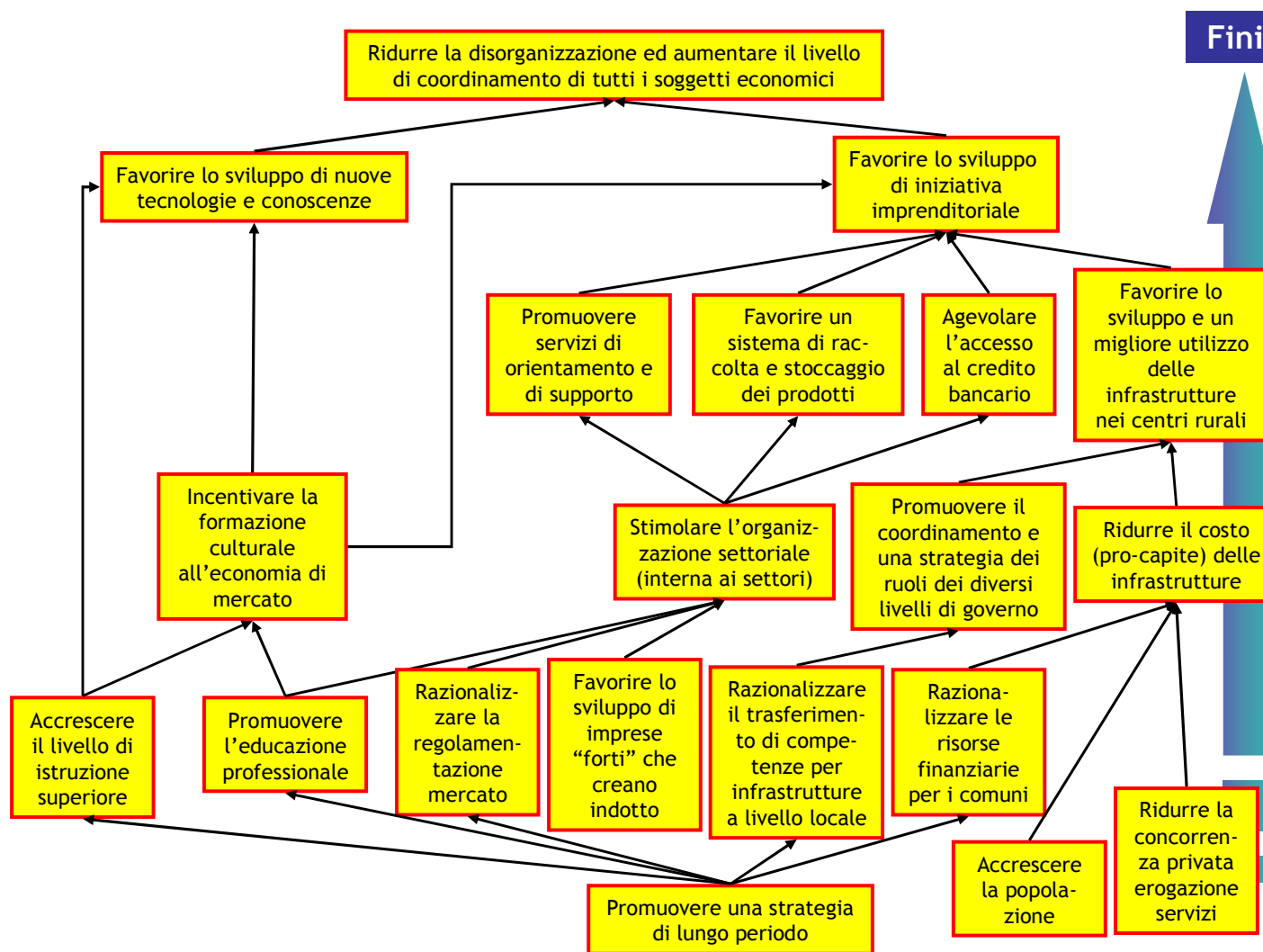
In quest'ottica la priorità del coordinamento tra gli attori che amministrano il territorio diventa lo strumento per la *costruzione e la manutenzione* di relazioni interistituzionali finalizzate alla realizzazione della strategia di sviluppo locale

4.3 - ALLEGATI E TABELLE

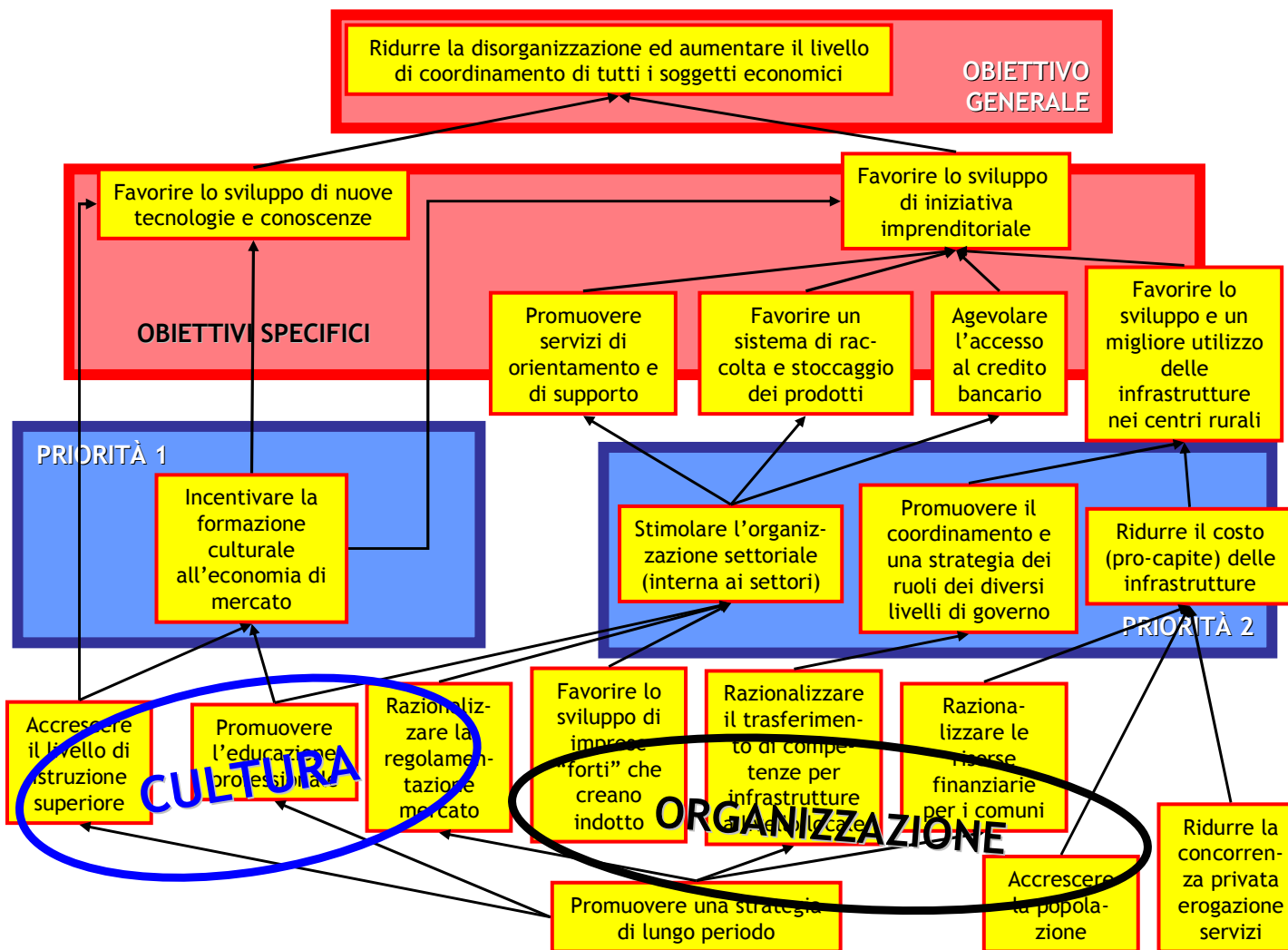
Albero dei problemi



Albero degli obiettivi



Struttura del piano



5 - MISURE

5.1 - TEMATICHE ORIZZONTALI

Nella definizione delle priorità e nella loro declinazione in misure attuative, si sono tenuti in considerazione i seguenti principi orizzontali per l'importanza cruciale che rivestono alla luce di uno sviluppo armonioso e sostenibile e rispettoso delle istanze sociali:

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Un'attenzione specifica alla sostenibilità ambientale andrà ricercata nel considerare l'impatto ambientale dell'attuazione di tutti gli interventi di sviluppo previsti.

La strategia complessiva del PSL non solo riconosce questo principio, ma assegna alla valorizzazione del patrimonio ambientale, inteso nell'accezione più ampia e comprensiva delle componenti sia naturali sia paesaggistiche e storico-culturali, un ruolo determinante.

Nell'ambito del PSL, infatti, con riferimento agli assi corrispondenti, particolare rilievo viene dato agli interventi prioritari inerenti a:

- la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, nell'intento di costruire intorno alla tutela, alla conservazione e al mantenimento delle specie vegetali e animali, dei boschi, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, più forti o nuovi sistemi di attività economiche;
- la promozione di una corretta ed efficiente gestione delle acque, del suolo, dei rifiuti, come elemento determinante per la sicurezza, la qualità e la competitività sia degli insediamenti che delle attività produttive.

Il rispetto della natura e la tutela dell'ambiente hanno ispirato fortemente la formulazione del PSL.

Questa attenzione si riflette nella definizione delle misure attuative e nella quantificazione delle risorse tra i diversi assi, ad esempio nella preferenza per le attività agricole in grado di rappresentare un'attiva salvaguardia dell'ambiente, o

nel prevedere iniziative di disinquinamento e una efficace gestione del ciclo dei rifiuti.

LE PARI OPPORTUNITÀ

Il principio delle pari opportunità, in primis tra uomini e donne, è riferito a tutte le categorie di individui che risultano emarginate o a rischio di marginalità a causa di situazione di svantaggio individuale o di contesto. Tale principio ha ispirato costantemente tutti gli aspetti della strategia di sviluppo.

Gli interventi previsti nel merito delle misure sono stati selezionati adottando criteri che tengano conto delle considerazioni relative alle pari opportunità.

A questo fine, il rispetto del principio dovrà realizzarsi all'interno non solo del quadro generale delle politiche del lavoro, ma anche di quanto previsto nel complesso delle strategie di asse finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità presenti nel territorio della Moslavina, riconoscendo in particolare in tali azioni l'esigenza di attuare specifici strumenti di intervento nei confronti di particolari categorie di potenziali beneficiari (lavoratori espulsi prematuramente dal mercato del lavoro, soggetti che vivono nelle aree rurali della micro-regione ecc.)

Le azioni del piano considerano, inoltre, le pari opportunità anche dal punto di vista che prescinde dalla questione uomo-donna ed affrontano la tematica più generale dell'esclusione sociale, si rileva, infatti, che le fasce deboli ed i soggetti a rischio di emarginazione rappresentano una realtà significativa nell'ambito della microregione Moslavina: le informazioni raccolte direttamente sul campo evidenziano una situazione di disagio sociale marcata nelle periferie e, nelle zone interne della Moslavina, geograficamente più isolate dalle aree urbane maggiori.

Rispetto alla più generale questione dell'esclusione sociale, le motivazioni sottostanti lo svantaggio - per poveri, anziani, disabili, immigrati e minoranze etniche - suggeriscono, tuttavia, di non limitarsi alle azioni tradizionali, pur necessarie, di politica del lavoro. I processi di esclusione devono essere considerati seguendo un approccio che tenga conto dell'insieme delle condizioni individuali e di contesto che determinano lo svantaggio e non solo di quelle più evidenti legate alla disoccupazione; livelli di istruzione, condizioni sociosanitarie, contesto urbano

e abitativo, fattori culturali generali, sono tutti elementi che favoriscono in modo altrettanto decisivo i fenomeni di esclusione economica e sociale.

5.2 DESCRIZIONE DELLE MISURE

Le priorità e gli obiettivi specifici definiti in precedenza si articolano nelle seguenti tre misure, il filo logico, è rappresentato, naturalmente, dall'obiettivo fondamentale di incrementare il livello di coordinamento di tutti i soggetti economici.

- A.** PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE (ANCHE DI BASE), MEDIANTE LA CREAZIONE DI OPPORTUNE STRUTTURE, PER FACILITARE LA CREAZIONE DI UN “ENVIRONMENT CULTURALE” IDONEO A SUPPORTARE LE NUOVE SFIDE DELL'ECONOMIA DI MERCATO
- B.** PROMUOVERE INTERVENTI INTEGRATI TRA GLI ATTORI LOCALI PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE COMUNE DELLE INFRASTRUTTURE PER IL TERRITORIO
- C.** ACCRESCERE LA CONCERTAZIONE TRA I DIVERSI ATTORI CHE OPERANO SUL TERRITORIO PER STIMOLARE LO SVILUPPO DELLE RISORSE IMPRENDITORIALI PRESENTI

Tabella 5.1 - Coerenza delle Misure con gli Obiettivi specifici e con le Priorità del Piano di sviluppo microregionale

| MISURE | OBIETTIVI SPECIFICI | | PRIORITA' | |
|----------------|---|--|--|---|
| | Favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e competenze | Favorire lo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale | Incentivare la diffusione di una cultura imprenditoriale orientata all'economia di mercato | Stimolare il coordinamento tra gli attori che amministrano e gestiscono il territorio |
| FORMAZIONE | XXX | XXX | XXX | |
| INFRASTRUTTURE | XXX | X | X | XXX |
| CONCERTAZIONE | | XXX | X | XXX |

Legenda : X, relazione trasversale (la misura non è volta al raggiungimento dell'obiettivo specifico e della rispettiva priorità ma la sua attuazione crea le condizioni per il raggiungimento dell'obiettivo specifico), XXX, relazione diretta (in termini di mezzi e fini tra la misura la priorità ed il relativo obiettivo specifico)

Nella tabella sono riportate le relazioni (più o meno intense) tra le *misure*, le *priorità*, e gli *obiettivi specifici* del piano di sviluppo. Tali relazioni saranno esplicitate tra breve, quando si descriveranno le singole misure. Con riferimento a ciascuna misura considerata, inoltre, s'individuano una serie d'azioni che saranno adeguatamente commentate.

- ▶ **A) Promozione della formazione (anche di base), mediante la creazione di opportune strutture, per facilitare la creazione di un “environment culturale” idoneo a supportare le nuove sfide dell'economia di mercato.**

Per quanto riguarda la formazione, l'obiettivo è quello di far sì che il sistema formativo si traduca in un efficace strumento per lo sviluppo economico attraverso la formazione adeguata delle risorse umane nella Moslavina.

La qualità dell'istruzione, lo sviluppo dell'educazione permanente (*Life-Long Learning*), la definizione di un sistema integrato di istruzione/formazione superiore, il rafforzamento dell'interazione fra le autonomie delle istituzioni scolastiche e i contesti socio-territoriali, costituiscono le azioni di riferimento per lo sviluppo innovativo del sistema dell'istruzione micro-regionale.

Questa misura d'intervento si propone in particolare di prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere il reinserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinserirono nel mercato del lavoro.

Dal punto di vista delle relazioni esistenti con gli obiettivi specifici e le priorità è chiaro che dall'attività di formazione discende la possibilità di favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e competenze e lo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale.

AZIONI

Nell'ambito di tale misura, sinteticamente definita formazione, è possibile includere le seguenti azioni:

- Rafforzamento delle strutture utilizzate dai centri formativi microregionali e supporto al miglioramento organizzativo degli enti formativi privati. Tali centri avranno tra gli altri il compito di effettuare analisi dei fabbisogni formativi, azioni di sostegno e promozione di sperimentazione di nuovi modelli di formazione, anche in base alle esigenze delle imprese;
- corsi di perfezionamento ed aggiornamento diretti in particolar modo ai giovani, agli operatori dei settori di specializzazione; agli adulti espulsi dal mercato del lavoro;
- alfabetizzazione informatica, sviluppo della capacità di apprendimento generale ed in particolare delle capacità relative al corretto utilizzo della strumentazione informatica;
- diffusione dell'e-learning in generale ed in particolare come supporto alla formazione ed aggiornamento professionale degli addetti nell'ambito di un sistema di imprese ad elevato frazionamento di domanda formativa ed a consistente dispersione territoriale;
- formazione per l'apprendistato;
- workexperiences (tirocini per giovani laureati e diplomati, contratti di ricerca/lavoro per laureati);

La priorità dovrebbe essere conferita a quelle azioni volte alla formazione dei giovani e dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro al fine di evitare possibili tensioni sociali.

BENEFICIARI FINALI

Formatori, scuole e istituzioni formative, disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro) o giovani alla ricerca di prima occupazione; persone da considerare assimilati ai disoccupati; persone inserite in contratto di apprendistato od altro contratto a causa mista; persone in condizione professionale inattiva (casalinga, studente, militare di leva, altro inattivo), nella misura in cui tali persone rientrano nella condizione di disoccupazione.

► **B) Promuovere interventi integrati tra gli attori locali per lo sviluppo e la gestione comune delle infrastrutture per il territorio**

Lo sviluppo economico in un'area è strettamente connesso con un'adeguata dotazione delle infrastrutture di base quali strade, ferrovie, acquedotti, linee elettriche e telefoniche.

Le infrastrutture pubbliche rappresentano, infatti, una delle componenti più importanti dello stock di capitale produttivo e costituiscono quindi un elemento essenziale per lo sviluppo economico territoriale.

È evidente che alcune infrastrutture sono direttamente funzionali alla localizzazione delle imprese e determinano aumenti positivi della produttività, mentre in altri casi gli effetti sulle imprese e quindi sulla produzione sono meno diretti.

Tra le prime rientrano certamente le infrastrutture di trasporto che facilitano lo scambio delle merci e quindi rendono più efficiente il processo produttivo. Tra le seconde è possibile includere le infrastrutture sociali e civili che portano ad un indubbio miglioramento nelle condizioni di vita della popolazione e ad un incremento del capitale umano, ma che influiscono sulla produzione in un arco di tempo più lungo e con effetti non necessariamente limitati alle aree in cui le infrastrutture sono state realizzate.

Tali interventi potrebbero essere in primis realizzati nelle aree che presentano una maggiore densità di abitanti per km² per esempio nelle città di Kutina, Ivanić-grad al fine di ridurre l'impatto ambientale legato alle attività civili e produttive.

In secondo luogo, la questione riguardante le infrastrutture telematiche. In questo caso appare necessario uno sforzo di riflessione che possa portare all'individuazione delle più efficaci sinergie fra gli investimenti in infrastrutture e la definizione degli orientamenti di sviluppo.

Questa linea di intervento riflette una triplice finalità (che si ricollegano in particolare all'obiettivo di favorire lo sviluppo di nuove tecnologie ed alla priorità di stimolare il coordinamento tra gli operatori pubblici e privati):

In primo luogo, quella di favorire la concertazione tra i differenti operatori, che amministrano e gestiscono il territorio, per esempio attraverso la condivisione di

banche dati comuni. In particolare, ciò potrebbe avvenire, attraverso la realizzazione di un “centro servizi” che sia in grado di offrire servizi ad elevato valore aggiunto ad un ampio bacino di utenti attraverso l’accentramento delle piattaforme tecnologiche necessarie per supportare i processi di innovazione nell’erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.

La seconda è quella, di favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e conoscenze così da poter rispondere efficacemente, alle sfide poste dai mercati internazionali sempre più competitivi. Si consideri, infatti, che l’introduzione delle nuove tecnologie produce rilevanti incrementi della produttività del lavoro e di conseguenza una riduzione dei costi del lavoro per unità di prodotto che influenzano positivamente la performance competitiva del sistema produttivo.

La terza finalità, è quella di affrontare, in virtù della diffusione presso la popolazione dell’accesso alle reti informatiche, i problemi che la condizione di marginalità di molti centri interni alla microregione moslavina pone alla fornitura di servizi alla persona. Si pensi, a riprova, alle opportunità che si potrebbero offrire a centri come Berek, Križ, Hercegovac, in seguito all’accesso per via informatica ai servizi sanitari.

AZIONI

Nell’ambito delle **infrastrutture idriche** e di quelle per la **gestione dei rifiuti** la misura prevede le seguenti azioni:

- Realizzazione delle piattaforme per lo smaltimento dei rifiuti industriali, e civili
- Realizzazione del sistema di raccolta differenziata;
- Azioni di sensibilizzazione ed assistenza tecnica per la promozione della raccolta differenziata, del recupero e del riciclaggio.
- Allaccio fognario delle aree produttive, commerciali e turistiche al sistema depurativo per salvaguardare le risorse idriche.
- Ammodernamento, adeguamento e potenziamento degli impianti di approvvigionamento e distribuzione idrica.

Nell'ambito delle **infrastrutture telematiche** si individuano le seguenti azioni:

- Realizzazione d'infrastrutture telematiche adeguate alle necessità di sviluppo delle relazioni e “del traffico in rete”, anche in presenza di aree a debole domanda. Quanto detto, si potrà realizzare mediante l'adozione delle connessioni a banda larga anche mediante le reti non cablate (wireless) (si veda a tale riguardo il paragrafo 5.2.1)
- sviluppo di nuovi servizi in rete, destinati ad incrementare la coesione della microregione sia nei processi di assunzione delle decisioni che nella indifferenziazione della collocazione dei punti di fornitura dei servizi alla persona. In pratica si tratterà di adottare azioni volte ad intensificare l'interoperabilità (interscambio) tra i diversi centri decisionali (vedi par. 5.2.1)
- Realizzazione di un sistema per la gestione delle informazioni statistiche (par. 5.2.1)

E' chiaro che in questo caso la priorità dovrebbe essere assegnata alle azioni volte all'implementazione delle strutture informatiche ed a sviluppare le capacità di utilizzo della strumentazione informatica.

BENEFICIARI FINALI

Microregione, Imprese, Singoli utenti, Enti territoriali, Consorzi.

- ▶ **C) Accrescere la concertazione tra i diversi attori che operano sul territorio per stimolare lo sviluppo delle risorse imprenditoriali presenti**

La realizzazione efficace della strategia di sviluppo presuppone una corrispondente struttura organizzativa “*dedicata*” ossia una struttura che non è genericamente assimilata all'apparato amministrativo di uno degli attori dello sviluppo concertato, ma una struttura che ha compiti specifici di azioni e attività che creano ed alimentano la rete di relazioni tra istituzioni locali e centrali e tra gli attori economici e sociali dell'area.

La politica di concertazione dovrà gradualmente depotenziare la "via alla solitudine" delle imprese microregionali e stimolare, accompagnare, incoraggiare la "via del fare insieme", che poi è l'unico modo per compensare diseconomie di scala microeconomica e modestia delle economie di agglomerazione spaziale. Per i prossimi anni la spesa pubblica dovrà giocare il ruolo di catalizzatore e facilitatore del gioco cooperativo, dell'utilità sociale degli investimenti infrastrutturali, dell'interazione infra e inter-regionale, del potenziamento delle capacità di fare da sé, della domanda sociale di sviluppo. In altri termini, è necessario squilibrare la matrice dei vincoli e delle opportunità del fare impresa nella Microregione, approntando strumenti di incentivazione rivolti alla creazione di reti di imprese e di sistemi produttivi, a partire dai blocchi e dalle specializzazioni produttive sedimentati e dai poli turistici. Il sostegno allo sviluppo di sistemi produttivi locali assume un'importanza centrale all'interno del processo di programmazione microregionale, nella misura in cui quest'ultimo punta a creare le condizioni per una crescita economica duratura, agendo sulle condizioni di competitività strutturali. La scelta di base è di considerare il territorio della Moslavina in tutti i suoi aspetti, come un elemento di fondamentale importanza per lo sviluppo della microregione, valorizzando i fattori "immobili" dello sviluppo ma, nel contempo, non trascurando che l'azione umana e la qualità delle relazioni tra le persone, ossia il capitale sociale, sono altrettanto decisive per l'attivazione e il mantenimento di processi di sviluppo sostenibili e duraturi.

In altri termini, l'obiettivo prioritario è agire sulla stretta relazione esistente tra lo sviluppo economico di un'area e l'organizzazione del suo territorio. Sotto questo profilo, si rende prioritario un processo di riorganizzazione dei territori locali, delle loro risorse e delle relazioni tra gli attori istituzionali e sociali preposti allo sviluppo. Il termine "riorganizzare" va inteso qui nella sua accezione più ampia: riorganizzare significa valorizzare le identità, le capacità, le esperienze, le risorse, i saperi contestuali; significa, al contempo, rimuovere i punti di debolezza, attraverso il metodo della concertazione istituzionale e sociale e la responsabilizzazione degli attori locali.

AZIONI

Nell'ambito della misura appena descritta è possibile includere le seguenti azioni accorpate in:

AZIONI TRASVERSALI DI BASE:

- La **costruzione e la manutenzione di relazioni** finalizzate alla realizzazione della strategia di sviluppo locale e specificamente della misura in oggetto presenta problemi specifici di management che non sono automaticamente risolti con l'elaborazione partecipata del Piano di Sviluppo Locale. Il personale destinato ad operare nelle reti dello sviluppo locale ha bisogno di **formazione e qualificazione specifica**. L'esigenza di formazione va definita nel momento in cui si progetta la rete per la strategia di sviluppo locale e si definisce altresì l'"agenzia strategica" (**Agenzia per lo sviluppo locale**) che dovrà governare e monitorare la rete.
- Le attività necessarie al coordinamento delle risorse territoriali e al loro interfacciamento con le imprese, con i potenziali imprenditori, con i cittadini e con altri soggetti operanti sul territorio della microregione è la principale criticità nel decollo di azioni per stimolare lo sviluppo delle risorse imprenditoriali presenti e attivare nuove iniziative imprenditoriali anche attraverso l'attrazione di risorse imprenditoriali esterne alla microregione. La costituzione di una **struttura deputata a gestire i rapporti con le imprese e con i potenziali imprenditori** in un'ottica di **One stop shop**, punto unico di contatto per la gestione delle relazioni tra le imprese e le istituzioni locali e centrali, diventa determinante nel decollo efficace della misura. Va precisato che il ruolo della struttura prevista non può fermarsi a compiti di "snellimento burocratico", ma deve estendere la propria attività a tutti quei servizi (o al loro coordinamento operativo) che aiutano e favoriscono l'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e l'attrazione di risorse imprenditoriali esterne alla microregione (azioni di marketing territoriale).

AZIONI SPECIFICHE:

- **Sostegno all'integrazione e al potenziamento delle filiere produttive regionali.** L'importanza di alcuni comparti produttivi ad elevata potenzialità di crescita, rende necessario il sostegno di progetti che agiscano rafforzando i network tra imprese e che completino le filiere, ed i poli produttivi regionali. Si tratta di realizzare interventi sia a monte (con riferimento al sistema della ricerca, dell'innovazione dei servizi) sia a valle (in particolare con il sistema della distribuzione e commercializzazione) della filiera, attraverso azioni di collegamento tra realtà produttive di territori diversi, anche in una logica di integrazione transregionale.
- **Attrazione di iniziative imprenditoriali strategiche per lo sviluppo regionale (medie e grandi imprese).** Si tratta di implementare strumenti che rendano "appetibili" alcuni territori della microregione per lo sviluppo di attività imprenditoriali che abbiano la dimensione di media o grande impresa (secondo la normativa comunitaria) e che garantiscano significative ricadute sul territorio, anche in termini di integrazione con i sistemi produttivi locali (indotto, reti tra imprese, innovazione tecnologica, ecc.).
- **Sviluppo della cooperazione produttiva interregionale.** Si punta a contribuire fortemente all'apertura del sistema produttivo microregionale, favorendo la nascita di forme di cooperazione fra imprese della Moslavina ed imprese di altre regioni o paesi (es. subfornitura).
- **Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese.** Si tratta di sostenere interventi volti a supportare le imprese nell'attivazione di progetti di penetrazione commerciale e internazionalizzazione. In particolare verranno predisposti servizi di assistenza alle imprese e azioni per il collegamento/creazione di network operativi che possano consentire alle imprese di utilizzare servizi per la conoscenza dei mercati esteri.

Secondo quanto detto in sede di descrizione della misura, appare evidente che l'azione che sembra assumere una maggiore urgenza è rappresentata dall'interazione e dal potenziamento delle filiere produttive, poiché da tale azione

possono innescarsi quelle economie esterne in grado di imprimere una forte spinta competitiva soprattutto ad i settori di tradizionale specializzazione.

BENEFICIARI

Pubblica amministrazione locale e centrale, Imprenditori, Consorzi, Associazioni di imprenditori, istituti finanziari operanti a scala locale.

5.2.1 Le relazioni tra le azioni del PSL

Le relazioni esistenti tra le possibili azioni del piano devono essere lette in base ad un orientamento metodologico che vede la costruzione delle condizioni dello sviluppo della microregione inserite nell'ambito di una strategia integrata tra le diverse azioni individuate all'interno del piano stesso.

Tab. 5.2 - Relazioni tra le azioni del piano di sviluppo locale

| Denominazione | Misure | Formazione | | | | | | Infrastrutture | | | | | Concertazione | | | | | | | | | | | |
|-----------------------|---------------------|------------|-----|-----|----|-----|---|----------------|-----|-------------|-----|-----|---------------|-----|------------|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| | | | | | | | | Di base | | Telematiche | | | Trasversali | | Specifiche | | | | | | | | | |
| Misure/Azioni | Azioni | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | | | | |
| Formazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Centri formativi | 1 | | XXX | | | | | | | | | | XXX | | | | XXX | | XXX | XXX | XXX | | | |
| Aggiornamento | 2 | XXX | | | | | | | | | | | | XXX | | | | | | | | | | |
| Alfabetizzaz. ICT | 3 | XXX | XXX | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| E-learning | 4 | XXX | XX | XXX | | | | | | | | | XXX | | | | | | | | | | | |
| Apprendistato | 5 | X | | | | | | | | | | | | | | | | | XXX | XXX | XXX | XXX | | |
| Workexperiences | 6 | XX | | | | | | | | | | | X | | | | | | XXX | XXX | XXX | XXX | | |
| Infrastrutture | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Di base | Smaltimento | 1 | | | | | | | XXX | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Raccolta diff. | 2 | | | | | | XXX | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Sensibilizzazione | 3 | | | | | | | XXX | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Sistema Fognario | 4 | | | | | | X | X | | | X | | | | | | | | | | | | |
| | Impianti idrici | 5 | | | | | | X | X | | XXX | | | | | | | | | | | | | |
| Telematiche | Banda larga | 1 | XX | | | XXX | | | | | | | XXX | XXX | XXX | | | | XXX | XXX | XXX | XXX | | |
| | Interoperabilità | 2 | | | | | | | | | | XXX | | XXX | | | | | XXX | XX | | | | |
| | Front office unico | 3 | | | | | | | | | | XXX | XXX | | | | | | X | XXX | XXX | XXX | | |
| | Inform. Statistiche | 4 | | | | | | | | | | XXX | | | | | | | X | X | X | X | | |
| | Formazione | 5 | | | | | | | | | | | XXX | X | X | | | | | | | | | |
| Concertazione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Trasversali | Agenzia per lo sv. | 1 | | | | | | | | | | | | | | | XXX | XXX | XXX | | | | | |
| | Formazione | 2 | | | | | | | | | | | | | | | XX | | | | | | | |
| | Relazioni industr. | 3 | | | | | | | | | | | | | | | XX | | XXX | | | | | |
| | Marketing territ. | 4 | | | | | | | | | | | | | | | XX | | XXX | | | | | |
| Specifiche | Filiere produttive | 1 | XX | | XX | | | | | | | | XXX | XXX | X | | XXX | XXX | XXX | XXX | | XXX | XXX | XXX |
| | Attrazione di imp. | 2 | XXX | XX | XX | | | XX | | | | | XXX | XXX | XX | | | | | | XXX | | | |
| | Cooperazione | 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | XXX | | | |
| | Internazionaliz. | 4 | XX | | | | | | | | | | XXX | XX | XX | X | | | | | XXX | | | |

Legenda: X = relazione non intensa, XX l'intensità della relazione è media, XXX = relazione diretta. Le aree in giallo rappresentano le relazioni tra le azioni incluse nella medesima misura.

L'esplicitazione di tali relazioni può, inoltre, facilitare l'individuazione delle azioni prioritarie ovvero di quelle attività che rappresentano le condizioni necessarie affinché possano essere realizzate le differenti azioni ad esse collegate.

A tale proposito è opportuno illustrare sinteticamente le relazioni interne (quelle esistenti tra le azioni incluse nella medesima misura) ed esterne (quelle tra le azioni incluse in misure differenti) esistenti tra le azioni individuate.

In questa sede si pone l'accento sul fatto che la formazione e le infrastrutture telematiche rappresentano i pilastri sui quali poggiano le altre misure e le relative azioni.

FORMAZIONE

Con riferimento alle *relazioni interne* il rafforzamento dei centri formativi (in termini soprattutto di miglioramento della qualità del personale docente e delle strutture a disposizione) rappresenta la condizione necessaria affinché possano essere realizzate concretamente le altre azioni incluse nella medesima misura.

In altri termini, i centri formativi dovrebbero assumere il ruolo di coordinatori e di realizzatori delle azioni volte ad incrementare il capitale umano (in termini di conoscenze e di "saper fare") presente e futuro.

Nell'ambito delle *relazioni esterne* è evidente che la concreta realizzazione delle azioni in esame è connessa a quelle incluse nell'ambito dell'infrastrutturazione telematica. Si pensi a tale riguardo che la diffusione dell'e-learning è ovviamente dipendente dall'esistenza delle reti telematiche.

Infine, con riferimento alla misura concertazione appare altresì evidente che la realizzazione dell'agenzia per lo sviluppo dipende strettamente dalla possibilità di trovare personale adeguatamente formato in grado di analizzare le caratteristiche del contesto socio-economico al fine di approntare gli opportuni interventi di politica industriale. E' da rilevare, inoltre, che la possibilità di attrarre nuove imprese dipende anche dalla presenza nel territorio di una forza lavoro giovane e ben preparata in grado di fornire un contributo rilevante dal punto di vista della produttività del lavoro e quindi dell'incremento della competitività delle stesse, un analogo discorso può farsi nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese.

LE INFRASTRUTTURE TELEMATICHE

Le infrastrutture telematiche rappresentano l'altro gruppo di azioni "cardine" del piano di sviluppo locale. Queste ultime possono essere suddivise in infrastrutture di base e di servizio.

Nell'ambito delle prime si è ritenuto opportuno inserire le azioni volte alla realizzazione di reti a larga banda allo scopo di incrementare la velocità di collegamento e quindi l'interattività tra i diversi soggetti (pubblici e privati) che operano sul territorio. Gli interventi previsti in seno alle seconde, devono mirare alla costruzione di un sistema di cooperazione tra i diversi organismi pubblici operanti sul territorio. Per quanto attiene alle **relazioni interne** nell'ambito di tale misura si ritiene che la realizzazione delle reti a larga banda rappresenti una preconditione per l'attivazione delle azioni connesse alla realizzazione della interoperabilità tra i diversi soggetti istituzionali. Con riferimento alle **relazioni esterne** è chiaro che le reti a banda larga potranno favorire notevolmente le interazioni tra le imprese, così come le azioni volte alla realizzazione delle interoperabilità dei diversi enti operanti nella microregione.

RETI PER L'INTEROPERABILITÀ DEI SOGGETTI LOCALI

L'obiettivo consiste nel dotare l'Amministrazione Microregionale di un sistema di interoperabilità e di cooperazione tra le diverse partizioni organizzative (inclusi eventualmente i livelli conteali). In tale ambito è possibile individuare le seguenti azioni reciprocamente collegate:

- a. Interventi per realizzare servizi per l'interconnessione telematica fra le pubbliche amministrazioni, in connessione con la rete unitaria nazionale;
- b. Interventi per realizzare servizi per l'interconnessione telematica fra le pubbliche amministrazioni e le imprese, anche al fine di accrescere l'accesso ai mercati esteri e mantenere la competitività;
- c. Implementazione di servizi applicativi finalizzati a migliorare l'efficienza dell'Amministrazione, delle sue procedure e dei suoi processi decisionali, nonché la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Occorre, inoltre, puntare sull'integrazione funzionale delle banche dati già realizzate e gestite da diversi soggetti che consentirà di semplificare e razionalizzare gli adempimenti che le imprese devono svolgere nei loro rapporti con le amministrazioni pubbliche, centrali e periferiche, con indubbi vantaggi in termini di costi e di erogazione di informazioni complessivamente più attendibili e tempestive per il sistema produttivo nel suo complesso.

Una migliore razionalizzazione dei servizi ordinari, erogati sia direttamente che indirettamente da parte della Microregione, permetterà di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e quindi di liberare delle energie che potranno essere utilizzate per la definizione di servizi mirati su esigenze specifiche.

In questo senso si indirizza la creazione del portale informativo dell'agenzia per lo sviluppo locale concepito al fine di realizzare un **“Front Office Unico per lo sviluppo”** che potrà efficacemente semplificare, in una logica di **“One stop Shop”**, i rapporti degli utenti (privati, imprese ed amministrazione) con la Microregione, tramite un'azione che rispetti la complessità dei procedimenti e la ricchezza delle risorse informative presenti nei diversi Enti e che nell'ambito delle *relazioni interne* alla corrispondente misura costituisce il doveroso completamento degli interventi rivolti a costruire il sistema di connettività tra i diversi soggetti che operano sul territorio. Dal punto di vista delle relazioni esterne quest'ultima azione, è connessa alle azioni di marketing territoriale in particolare a quelle volte ad attrarre nuove iniziative imprenditoriali.

SISTEMA PER LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI STATISTICHE

Il Sistema per la gestione delle informazioni statistiche costituirà una piattaforma integrata che consentirà all'Amministrazione Microregionale l'acquisizione, l'analisi ed elaborazione delle informazioni statistiche di carattere socio-economico al fine sia di acquisire elementi oggettivi per la conoscenza del territorio regionale sia di incrementare le potenzialità di sviluppo del territorio, identificando opportunità ed eccellenze locali, misurando il “valore” del territorio secondo parametri effettivi, creando un modelli confrontabili con altre aree geografiche che possono essere utilizzati per l'impostazione di adeguati piani di sviluppo.

L'azione prevede la realizzazione di un sistema centrale per la gestione delle banche dati in maniera da omogeneizzare la distribuzione delle informazioni la creazione di sistemi periferici per la visualizzazione, l'analisi e l'elaborazione di tali informazioni.

Dal punto di vista delle *relazioni interne* tale intervento è connesso sia alla realizzazione delle reti a banda larga sia al concreto funzionamento dei servizi in rete. Con riferimento alle *relazioni esterne* tale azione è strettamente connessa

con l'attività dell'agenzia per lo sviluppo locale che potrà trovare in essa le fonti di dati necessarie per ricavare le informazioni a supporto delle decisioni strategiche da adottare. Per quanto riguarda le relazioni esterne il sistema per la gestione delle informazioni statistiche potrà, tra l'altro, fornire importanti informazioni circa le opportunità insediative offerte dal territorio.

5.3 - ALLEGATI E TABELLE: SCHEDE DI MISURA

| SCHEDA MISURA A | |
|-------------------------------------|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO | Favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e competenze |
| PRIORITA' | Promuovere una cultura imprenditoriale orientata all'economia di mercato. |
| MISURA | Promozione della formazione |
| AMBITO DI INTERVENTO | Mercato del lavoro |
| BREVE DESCRIZIONE | Questa misura d'intervento si propone di prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata. In particolare, la misura è volta ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani e a sostenere il reinserimento nella vita professionale di coloro, uomini e donne, che sono stati precedentemente espulsi dal mercato del lavoro. |
| SOGGETTI COINVOLTI | |
| BENEFICIARI | Formatori - scuole e istituzioni formative - disoccupati in senso stretto, o giovani alla ricerca di prima occupazione |
| ATTUATORI-GESTORI | Enti di formazione - associazioni di categoria - enti di ricerca - uffici di collocamento |
| FINANZIATORI | Istituzioni locali - contee - Fondo per lo sviluppo regionale - Ministero - Unione Europea |
| OBIETTIVI - RISULTATI ATTESI | |
| F1 | Realizzazione di centri di formazione |
| F2 | Incremento della produttività del lavoro |
| F3 | Riduzione del tasso di disoccupazione giovanile |
| F4 | Riduzione del tasso di disoccupazione di lunga durata |
| F5 | Incremento della quota di lavoratori formati |
| EFFETTI ATTESI | |
| SUL REDITO | Gli effetti positivi sul reddito derivano prevalentemente da un aumento della produttività del lavoro che dovrebbe indurre le imprese ad incrementare la quantità di prodotto offerta. L'aumento della produttività dovrebbe, inoltre, giustificare variazioni positive delle retribuzioni con conseguente probabile incremento della domanda globale. |
| SULL'OCCUPAZIONE | Gli effetti sull'occupazione sono legati anche all'aumento della professionalità dei lavoratori che dovrebbe rendere conveniente per le imprese assorbire nuova forza lavoro. |

| SCHEDA MISURA B | |
|-------------------------------------|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO | Favorire lo sviluppo di nuove conoscenze e tecnologie |
| PRIORITA' | Incentivare il coordinamento tra gli attori che amministrano il territorio. |
| MISURA | Promuovere interventi integrati tra gli attori locali per lo sviluppo e la gestione comune delle infrastrutture per il territorio |
| AMBITO DI INTERVENTO | Sistema infrastrutturale |
| BREVE DESCRIZIONE | Lo sviluppo economico in un'area è strettamente connesso con un'adeguata dotazione infrastrutturale. In quest'ambito, due sembrano essere le questioni rilevanti per la microregione Moslavina: In primo luogo, le infrastrutture idriche e quelle della gestione dei rifiuti. In secondo luogo le infrastrutture telematiche. |
| SOGGETTI COINVOLTI | |
| BENEFICIARI | Microregione, Imprese del territorio, singoli utenti, Enti territoriali, Consorzi |
| ATTUATORI-GESTORI | Imprese del territorio - Stato - istituzioni locali |
| FINANZIATORI | Imprese del territorio - istituzioni locali - contee - Fondo per lo sviluppo regionale - stato - Unione Europea e altri finanziatori |
| OBIETTIVI - RISULTATI ATTESI | |
| F1 | Costruzione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti |
| F2 | Riduzione dell'impatto ambientale delle attività civili ed industriali |
| F3 | Incremento dell'attività di riciclaggio e della raccolta differenziata |
| F4 | ammodernamento, adeguamento e potenziamento degli impianti di approvvigionamento e distribuzione idrica |
| F5 | Realizzazione di infrastrutture telematiche |
| F6 | Diffusione dell'utilizzo degli strumenti informatici |
| F7 | Sviluppo di nuovi servizi in rete, rivolti al cittadino ed alle imprese |
| F8 | Diffusione dell'e-learning |
| EFFETTI ATTESI | |
| SUL REDITO | Incremento degli investimenti, sia pubblici che privati, con conseguenti effetti moltiplicativi sul reddito. Si consideri, inoltre, che con tale misura si potrebbe dare un impulso rilevante alla nascita di settori produttivi (nell'ambito dell'ICT) a più alto valore aggiunto con effetti positivi, diretti ed indiretti, sul reddito. |
| SULL'OCCUPAZIONE | Incremento dell'occupazione dovuto alla nascita di nuovi settori di attività economica ed al potenziamento di quelli esistenti. Tutto ciò è strettamente connesso al miglioramento delle competenze di cui dispongono i lavoratori. |

| SCHEDA MISURA C | |
|-------------------------------------|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO | Favorire lo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale |
| PRIORITA' | Incentivare il coordinamento tra gli attori che amministrano il territorio. |
| MISURA | Accrescere la concertazione tra i diversi attori che operano sul territorio per stimolare lo sviluppo delle risorse imprenditoriali presenti |
| AMBITO DI INTERVENTO | SISTEMA ECONOMICO |
| BREVE DESCRIZIONE | La politica di concertazione dovrà gradualmente depotenziare la "via alla solitudine" delle imprese microregionali e stimolare, accompagnare, incoraggiare la "via del fare insieme", che costituisce uno strumento fondamentale per compensare diseconomie di scala microeconomica e la debolezza delle economie di agglomerazione spaziale. |
| SOGGETTI COINVOLTI | |
| BENEFICIARI | Pubblica amministrazione locale e centrale, Imprenditori, Consorzi, Associazioni di imprenditori, istituti finanziari operanti a scala locale |
| ATTUATORI | Operatori economici |
| GESTORI | Agenzia per lo sviluppo locale |
| FINANZIATORI | Istituzioni locali - Fondo per lo sviluppo regionale - stato - Unione Europea |
| OBIETTIVI - RISULTATI ATTESI | |
| F1 | Realizzazione di un'Agenzia per lo sviluppo locale |
| F2 | Sostegno all'integrazione e al potenziamento delle filiere produttive regionali |
| F3 | Attrazione di iniziative imprenditoriali strategiche per lo sviluppo regionale (medie e grandi imprese) |
| F4 | Sviluppo della cooperazione produttiva interregionale |
| F5 | Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese |
| EFFETTI ATTESI | |
| SUL REDITO | Effetti positivi sul reddito, potranno discendere dal probabile incremento del saggio di variazione degli investimenti, per esempio, nei settori ritenuti strategici nell'ambito della politica di concertazione. Si consideri, inoltre, il probabile miglioramento della performance esportativa. Dal lato dell'offerta si prevede un incremento del reddito dovuto al miglioramento dell'efficienza del sistema produttivo. Non sono da trascurare gli effetti positivi che potrebbero derivare da un miglior coordinamento tra il sistema finanziario e quello produttivo. |
| SULL'OCCUPAZIONE | Incremento dell'occupazione dovuta, sia ad una maggiore domanda di forza lavoro da parte delle aziende preesistenti, sia alla nascita di nuove imprese in seguito al potenziamento delle filiere produttive. La politica di concertazione giocherà un ruolo fondamentale, determinando, anche l'instaurarsi di un clima di fiducia circa le prospettive di crescita dell'economia con riflessi positivi sulle variabili macroeconomiche. |

6 - INDICATORI DI RISULTATO

6.1 - INDICATORI DI IMPATTO, RISULTATO E REALIZZAZIONE

Le tabelle di cui al paragrafo 6.2 elencano una serie di indicatori che mettono in evidenza le varie tipologie d'impatto che il Piano di Sviluppo Locale ha sulla micro-regione, come di seguito specificato:

- ✓ **Indicatori di impatto:** si riferiscono agli effetti indiretti che il Piano genera sui beneficiari.
- ✓ **Indicatori di risultato:** si riferiscono agli effetti diretti ed immediati generati dal Piano. Forniscono informazioni sulle modifiche nei comportamenti, capacità o performance dei diretti beneficiari.
- ✓ **Indicatori di realizzazione:** si riferiscono direttamente alle Misure. Sono espressi generalmente in termini fisici ed economici, misurabili quantitativamente.

6.2 - ALLEGATI E TABELLE

6.2.1 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PIANO - INDICATORI D'IMPATTO

| OBIETTIVO GENERALE | | |
|---|--|---------------|
| Ridurre la disorganizzazione ed aumentare il livello di coordinamento di tutti i soggetti economici | | |
| OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 | OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 | |
| Favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e competenze | Favorire lo sviluppo di iniziativa imprenditoriale | |
| Tipologia di indicatori | Indicatori di impatto | Target |
| Formazione | ↻ Variazione del tasso di attività della popolazione di riferimento distinto per sesso, età, qualifica e condizione nel mercato del lavoro (%) | 10% |
| | ↻ Variazione del valore aggiunto delle imprese sul territorio | 6% |
| Miglioramento canali distributivi | ↻ Variazione dell'occupazione per dimensioni dell'impresa | 5% |
| | ↻ Numero di addetti nelle imprese del settore (N.) | 2.385 persone |
| | ↻ Aumento del parco clienti delle imprese del settore (%) | 10% |
| Efficienza strutture amministrative e servizi collettivi | ↻ Grado di soddisfazione dei diversi attori chiave (da indagine) | 25% |
| | ↻ Famiglie con anziani a carico che usufruiscono dei servizi nella micro-regione (%) | 20% |
| | ↻ Variazione dell'occupazione nelle imprese che operano nel settore (%) | 5% |
| | ↻ Natimortalità delle imprese nel settore (%) | 4% |
| Infrastrutture | ↻ Riduzione della % di famiglie che lamentano irregolarità nella fornitura di acqua | 15% |
| | ↻ Riduzione delle disuguaglianze nel consumo idrico, rispetto alla media nazionale (%) | 7% |

| | | |
|--|---|---|
| Azioni per lo sviluppo del sistema integrato di gestione dei rifiuti | ➤ Variazione % dei rifiuti raccolti in discarica (t.) | 12% |
| Coordinamento attività produttive | ➤ Incremento occupazionale per settore nella micro-regione (N.) | Agric. 64 Ind. 782 Serv. 1.538 |
| | ➤ Livello medio di occupati nei diversi settori (N.) | Agric. 984 Ind. 11.956 Serv. 23.511 |
| Fondo di garanzia e promozione imprenditorialità | ➤ Valore aggiunto generato nella micro-regione (%) | 6% |
| | ➤ Variazioni nel tasso di natalità delle imprese (%) | 7% |
| | ➤ Variazione del tasso di auto-imprenditorialità (imprenditori / tot. occupati) | 7% |
| | ➤ Incremento occupati nel settore (%) | 11% |
| | ➤ Variazione del valore aggiunto delle imprese (%) | 8% |
| | ➤ Incremento n.ro occupati nei diversi settori (%) | 4% |
| Valorizzazione sistemi produttivi locali | ➤ Incremento % dei nuovi occupati (nuovi / saldo netto) | 7% |
| | ➤ Valore aggiunto generato (%) | 4% |
| | ➤ Incremento del fatturato all'esportazione (%) | 12% |
| Valorizzazione produzioni tipiche | ➤ Aumento del valore aggiunto dei prodotti tipici (%) | 9% |
| | ➤ Aumento del valore aggiunto delle imprese in rete (%) | 15% |
| | ➤ Posti di lavoro creati (N.) | 2.385 |
| Marketing territoriale | ➤ Incremento % dei nuovi occupati (nuovi / saldo netto) | 6% |
| | ➤ Incremento % del valore aggiunto della micro-regione | 6% |
| | ➤ Tasso di natalità delle imprese | 7% |
| | ➤ Attrazione di nuove imprese (% sul totale delle imprese) | 2% |

6.2.2 INDICATORI PER GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE PRIORITÀ - INDICATORI DI RISULTATO

PRIORITÀ N° 1

Incentivare e diffondere una cultura imprenditoriale orientata all'economia di mercato

| Tipologia di indicatori | Indicatori di risultato | Target |
|-------------------------|---|--------|
| FORMAZIONE | ➤ Tasso medio % di inserimento occupazionale dei destinatari distinto per sesso, età, qualifica e condizione nel mercato del lavoro | 15% |
| | ➤ Tasso di copertura dei beneficiari, distinto per sesso, età, qualifica e condizione nel mercato del lavoro | 20% |

PRIORITÀ N° 2

Stimolare il coordinamento tra gli attori che amministrano il territorio

| Tipologia di indicatori | Indicatori di risultato | Target |
|--|---|-------------|
| MIGLIORAMENTO CANALI DISTRIBUTIVI | ➤ Imprese nella micro-regione che usufruiscono dei servizi di stoccaggio / distribuzione (N.) | 27.000 |
| | ➤ Variazione della realizzazione delle imprese che operano sul territorio (in 000 Hkn) | |
| | ➤ Numero di persone coinvolte in processi formativi | 500 persone |
| INFRASTRUTTURE | ➤ Variazione % del volume immesso nelle reti di adduzione per uso potabile | 8% |
| | ➤ Incremento della % di popolazione servita in seguito agli interventi di adeguamento e completamento delle reti idriche urbane | 5% |
| | ➤ Incremento della % di popolazione servita in seguito agli interventi di ammodernamento e completamento delle reti fognarie | 6% |
| AZIONI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI | ➤ Incremento % della raccolta differenziata su totale raccolto (t.) | 12 |
| | ➤ Popolazione interessata raggiunta dalle iniziative di informazione sul totale (%) | 40 |
| EFFICIENZA STRUTTURE AMMINISTRATIVE E SERVIZI COLLETTIVI | ➤ Iniziative realizzate da parte delle associazioni di Amministrazioni (N.) | 5 all'anno |
| | ➤ Grado di diffusione dei servizi sul territorio (case raggiunte) | 0,3 |

| | | |
|--|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di famiglie raggiunte dal servizio / totale della popolazione servita (%) ➤ Grado di utilizzo dei posti letto nelle strutture mirate (%) ➤ Imprese che usufruiscono dei servizi (N.) ➤ Contatti creati (N.) ➤ Progetti sviluppati (N.) | 95% |
| COORDINAMENTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Valore dei servizi realizzati (ricerche ed indagini) in 000 Hkn ➤ Variazione degli investimenti fissi lordi delle imprese (000 Hkn) | 89.000 |
| FONDO DI GARANZIA E PROMOZIONE IMPRENDITORIALITÀ | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Imprese finanziate (N.) ➤ Nuove imprese finanziate (N.) ➤ Volume dei fondi (000 Hkn) ➤ Valore medio investimento per impresa (000 Hkn) ➤ Incidenza % delle aziende beneficiarie sul totale nella micro-regione ➤ Volume di investimenti co-finanziati delle aziende beneficiarie rispetto al volume di investimenti totali delle aziende beneficiarie (%) nella micro-regione ➤ Natimortalità delle imprese sul territorio ➤ Nuove imprese create (N.) ➤ Progetti di ampliamento ultimati (N.) ➤ Progetti di ristrutturazione ultimati (N.) | 350 220 3.000 20% 45% 4% 260% 770 130 |
| VALORIZZAZIONE SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Visitatori sito web (N.) ➤ Iniziative relative all'attivazione di partenariati (N.) ➤ Iniziative effettivamente realizzate relative all'attivazione di partenariati (N.) ➤ Imprese contattate sul territorio (% sul totale) ➤ Partners esteri contattati (N.) | 21 11 70% |

| | | |
|-----------------------------------|--|-----|
| VALORIZZAZIONE PRODUZIONI TIPICHE | ➤ Tasso delle imprese utilizzatrici / totale imprese sul territorio (%) | 10% |
| | ➤ Aumento della produzione (%) | 20% |
| | ➤ Miglioramento della qualità nella produzione (da indagine) | 25% |
| | ➤ Produzione commercializzata / trasformata la cui qualità è aumentata a seguito dell'intervento (%) | 25% |
| MARKETING TERRITORIALE | ➤ Accessi al sito (N.) | 25% |
| | ➤ Operatori contattati con attività di marketing (N.) | |
| | ➤ Incremento del numero di turisti nella micro-regione (%) | |

6.2.3 INDICATORI PER LE MISURE DI INTERVENTO - INDICATORI DI REALIZZAZIONE

| MISURA A (PRIORITÀ 1) | | |
|---|--|------------|
| Promozione delle formazioni (anche di base) per facilitare la creazione di un "environment culturale" idoneo a supportare le nuove sfide dell'economia di mercato | | |
| Tipologia di indicatori | Indicatori di realizzazione | Target |
| FORMAZIONE | ➤ Destinatari (N.) | 100/anno |
| | ➤ Durata (ore erogate) | 6.000/anno |
| | ➤ Costo medio per beneficiario (000 Hkn) | 1.680 |
| | ➤ Costo (000 Hkn) | 2.400 |
| | ➤ Imprese coinvolte (N.) | |
| | ➤ Media ore / allievo erogate per corso | 60 ore |

MISURA B (PRIORITÀ 2)

Promuovere interventi integrati tra gli attori locali per lo sviluppo e la gestione comune delle infrastrutture per il territorio

| Tipologia di indicatori | Indicatori di risultato | Target |
|--|---|--------|
| MIGLIORAMENTO CANALI DISTRIBUTIVI | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Strutture di stoccaggio / distribuzione realizzate (N.) ➤ Superficie strutture realizzate (mq.) ➤ Iniziative informative annuali sui temi del marketing e della distribuzione | |
| INFRASTRUTTURE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Lunghezza (km) della reti idriche urbane ➤ Lunghezza (km) della reti di captazione e adduzione primaria ➤ Lunghezza (km) della reti fognarie | |
| AZIONI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Iniziative di informazione dei cittadini (N.) ➤ Campagne di raccolta (N.) ➤ Volumi trattati dagli impianti (t.) | |
| EFFICIENZA STRUTTURE AMMINISTRATIVE E SERVIZI COLLETTIVI | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Amministrazioni aderenti alle associazioni realizzate (N.) ➤ Associazioni realizzate (N.) ➤ N.ro letti nelle strutture (N.) ➤ N.ro delle persone effettivamente aiutate (N.) ➤ Realizzazione Agenzia di sviluppo locale | |
| COORDINAMENTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Variazione del numero di agenzie / consorzi e del numero di progetti per tipologia (N.) ➤ Imprese beneficiarie dei servizi erogati da agenzie e consorzi (N.) ➤ Percentuale delle imprese coordinate sul totale delle imprese nella micro-regione (per settore) | 50% |

MISURA C (PRIORITÀ 2)

Accrescere la concertazione tra i diversi attori che operano sul territorio per stimolare lo sviluppo delle risorse imprenditoriali presenti

| Tipologia di indicatori | Indicatori di risultato | Target |
|--|--|--------|
| FONDO DI GARANZIA E PROMOZIONE IMPRENDITORIALITÀ | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Intermediari finanziari interessati (N.) ➤ Aziende agricole beneficiarie (N.) ➤ Superficie totale dei terreni agricoli considerati da operazioni del Fondo (ha) ➤ Stalle (n.ro posti) ➤ Superficie dei posti nelle stalle (m²) ➤ Serre (N.) ➤ Superficie delle serre (m²) ➤ Altri fabbricati agricoli (m²) ➤ Macchine acquistate (N.) ➤ Attrezzature acquistate (N.) | |
| VALORIZZAZIONE SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Creazione di siti web per la promozione e lo sviluppo di sistemi produttivi locali (N.) ➤ Numero ricerche ed analisi realizzate (N.) ➤ Strumenti di promozione realizzati (N.) ➤ Eventi organizzati e realizzati (N.) ➤ Materiale promozionale realizzato (N.) | |
| VALORIZZAZIONE PRODUZIONI TIPICHE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Imprese beneficiarie (N.) ➤ Macchinari acquistati (N.) ➤ Attività realizzate dopo l'implementazione della misura | |
| MARKETING TERRITORIALE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Iniziative promozionali in patria (N.) ➤ Iniziative promozionali all'estero (N.) ➤ Conferenze (N.) ➤ Mostre organizzate (N.) ➤ Sito Internet (N.) | |

| | | |
|--|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">➤ Studi e azioni di marketing (N.)➤ Interventi per la progettazione di nuovi pacchetti turistici (N.) | |
|--|--|--|

7 - PIANO FINANZIARIO

7.1 - RISORSE FINANZIARIE

Definizione delle risorse pianificate nella realizzazione delle diverse misure del Piano. - *Stima del piano finanziario per ciascuna misura*

| PRIORITÀ | MISURE | AZIONI | BUDGET (€) |
|--|--|--|----------------------|
| Promuovere una cultura imprenditoriale orientata all'economia di mercato | A. Promozione delle formazione (anche di base) per facilitare la creazione di un "environment culturale" idoneo a supportare le nuove sfide dell'economia di mercato | Formazione professionale orientata alle nuove tecnologie e conoscenze | 250.000,00 |
| | | Rapporto scuola-impresa | 250.000,00 |
| | | TOTALE MISURA A | |
| Incentivare il coordinamento tra gli attori che amministrano il territorio | B. Promuovere interventi integrati tra gli attori locali per lo sviluppo e la gestione comune delle infrastrutture per il territorio | Agenzia per lo sviluppo dell'industria del legno e tessile | 1.400.000,00 |
| | | Progetto di fondazione e cooperazione tra i consorzi agricoli | 1.400.000,00 |
| | | Realizzare punti di trasformazioni di stoccaggio e di distribuzione per le produzioni agricole | 2.000.000,00 |
| | | Partecipazione al mercato di piccoli produttori | 1.000.000,00 |
| | | Gestione comune dei rifiuti | 8.000.000,00 |
| | | Rifornimento idrico e smaltimento reflui | 40.000.000,00 |
| | | Assistenza agli anziani | 800.000,00 |
| | | Costituzione di associazione dei comuni e delle città della Moslavina | 250.000,00 |
| | TOTALE MISURA B | | 54.850.000,00 |
| | C. Accrescere la concertazione tra i diversi attori che operano sul territorio per stimolare lo sviluppo delle risorse imprenditoriali presenti | Sviluppo di aziende agricole | 800.000,00 |
| | | Costituzione di fondo di garanzia per PMI e piccole imprese agricole | 5.000.000,00 |
| | | Promozione delle specificità agricole | 5.200.000,00 |
| | | Sviluppare acquicoltura | 2.000.000,00 |
| Valorizzazione dell'artigianato tipico | | 1.200.000,00 | |
| Sviluppo delle risorse turistiche | | 1.800.000,00 | |
| Promozione territoriale della Moslavina | | 1.400.000,00 | |
| Costituzione di una agenzia dello sviluppo locale | 2.500.000,00 | | |
| TOTALE MISURA C | | 14.900.000,00 | |
| TOTALE GENERALE | | 70.250.000,00 | |